MARTEDÌ 15 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. [illegible] UDINE - Via Lovaria [illegible] - MILANO - Via Prefettura [illegible] San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: [illegible] Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Numero separato centesimi 25 - [illegible] Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. [illegible]

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

LA POLITICA FINANZIARIA DEL GOVERNO FASCISTA

nel poderoso discorso del Ministro Volpi

La seduta

Il Bilancio delle Finanze

ROMA, 14.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Presidente TITTONI il quale comunica che il Sindaco di Bologna ed il sen. Marconi ringraziano per la manifestazione del Senato in occasione del 30° anniversario dell'invenzione del telegrafo senza fili.

Si riprende la discussione del bilancio delle finanze e dell'entrata per l'esercizio 1926-27.

RAVA, dopo aver rilevato compiacendosene che è questo il secondo bilancio delle Finanze presentato in pareggio non sa spiegarsi però perchè esso sia stato unito a quello dell'entrata. Dopo alcune raccomandazioni ed alcuni rilievi, conclude ricordando che l'Italia avrà un grande sviluppo nell'Esercito, nelle scienze, nell'industria e nel lavoro. Di ciò si compiace col Governo e sente il nobile orgoglio di essere cittadino italiano.

RICCI FEDERICO esprime la sua fiducia nel conduttore della battaglia per la lira e gli augura di riuscire in essa come riuscì nelle trattative per i debiti esteri.

Il discorso del Ministro Volpi

VOLPI, Ministro delle Finanze. (segni di viva attenzione). — Tutto il contesto della Commissione di finanze, gli stessi rilievi del relatore contengono tali adesioni, tale spirito di collaborazione al Governo che sente il dovere di esprimere la riconoscenza sua e di tutta la gerarchia finanziaria cui manda il riconoscente saluto del Governo nazionale. Nell' interminabile dopo guerra in cui questo paese sfugge alla situazione di turbamento; tutti gli elementi teorici per la vita economica mondiale sono caduti: il mondo vive alla giornata; però gli sembra senza iattanza che si possa dire che l'Italia, tutto compreso ha una notevole situazione nel mondo per opera del Governo fascista. Oggi l'Italia ha una popolazione interna di 42 milioni oltre i milioni d'italiani che vivono fuori. Il problema della popolazione d'Italia è immane e non ha altri esempi in altre epoche storiche. Data questa condizione di fatto si deve ammettere che anche l'Italia non può essere un'oasi di felicità e deve risolvere gravi problemi per la sua vita. Il bilancio dello Stato rispecchia la vita del Paese e la segue senza compromettersi. Del bilancio ha già esposto le cifre nell'altro ramo del Parlamento e prima di parlarne in Senato, risponde ai vari senatori e alle loro osservazioni.

Il Governo accetta l'ordine del giorno sul carovita presentato da alcuni senatori; ma il Governo fascista crede poco alle leggi salutarie. Invita il sen. Rava a non insistere nel volere separati i bilanci delle finanze e delle entrate. Basta che ogni bilancio sia chiaro.

Al sen. Ricci Federico ricorda che ha fatto già delle dichiarazioni in materia di prestiti ai Comuni e ad altri Enti.

Per il 1925-26 sebbene non siano ultimati i conti, si può prevedere al 30 giugno un avanzo effettivo che supererà i [illegible] miliardi. E' il più grande bilancio dello Stato dalla fondazione del Regno. Espone le condizioni del bilancio 1926-27 e crede che le previsioni fatte dal Governo si possano considerare giuste onde il diritto al Governo di esser creduto nelle previsioni.

Il problema dei cambi

E' anch'esso un prodotto del dopoguerra. Anzi è una conseguenza di ogni guerra. Non circola più oro e vi è un problema grave anche per chi lo ha. Il potere d'acquisto dell'oro è diminuito anche i possessori di oro hanno perduto, però è molto piacevole la condizione di chi ha poco oro. Col decreto legge 28 agosto 1925 fu data facoltà al Governo di emanare norme legislative per la disciplina del commercio di valute e qui il Ministro spiega ampiamente il meccanismo di tali norme.

L'Italia ha voluto dar prova della sua sovranità nel valore intrinseco della sua moneta ed è riuscita: in ciò ha determinato un determinato movimento e adottandone un altro a porre la speculazione in condizione di [illegible] bruscamente. La nostra manovra fu intesa nel vero significato delle maggiori forze finanziarie straniere e fu concordemente lodata dai migliori critici internazionali e più che tutto approvata dai fatti. Il risultato di una stabilizzazione relativa della nostra moneta mantenuta finchè la situazione internazionale lo ha consentito senza rischi approssimati. [illegible] senza dubbio alla fiorente nostra industria, ed ai nostri commerci un periodo eccezionale di calma e di lavoro ed ha potuto mantenere stabile uno dei capisaldi della vita economica del Paese.

In una parola devono essere predisposti ed impiegati tutti quei fattori che rendano sicuro ogni decisione perchè ogni tentativo non costruito su solide basi non potrebbe che rendere più difficile invece che facilitare il problema fondamentale.

Quanto alla circolazione

Il Governo ha, in varie riprese affermato, e conferma, che la circolazione deve rimanere ferma. Deve però ricordare che la nostra circolazione è inferiore a quella di altri paesi con cui si può comparare. Mentre la nostra è poco più di 536 lire per abitante, nel Belgio è di 1030 e in Francia di 1350. Da noi la circolazione per conto dello Stato corrisponde al 35 per cento della circolazione totale, in altri Paesi avviene il contrario. Un Paese che ha una circolazione inferiore a quella del 22 per cento, quando la potenza d'acquisto è diminuita e la popolazione è aumentata di 2 milioni, e tutta la nazione dimostra la forza espansiva che ha l'Italia in questo momento, è un Paese che ha circolazione minima e la sa ottimamente adoperare.

Altri dati

Quanto alle rimesse degli emigranti si può calcolare nel 1925 a tre miliardi.

Quanto al turismo l'Enit calcola che i proventi sono stati nel 1924 due miliardi cinquecento milioni; nel 1925 tre miliardi e cinquanta; nel 1926 la diminuzione non sarà molto grave per le ragioni esposte dal sen. Rava.

Quanto al tonnellaggio il nostro naviglio mercantile, che nell'anteguerra ascendeva ad un milione e ottocento mila tonnellate, alla fine della guerra era diminuito a un milione e trecento mila, risaliva alla fine del 1925 a tre milioni cento cinquantasette mila e nel 1926 a tre milioni centoventimila tonnellate malgrado le eliminazioni delle vecchie navi. L'oratore conclude ripetendo oggi quello che disse ritornando dall'America e dall'Inghilterra: « Il nostro prestigio è altissimo e corrispondente al nostro merito ». (vivi applausi).

Dopo la presentazione di alcuni ordini del giorno, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.45.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

Dopo le gesta degli antifascisti a Ginevra

ROMA, 14, notte (per telefono):

Massime deplorazioni hanno suscitato gli incidenti di Ginevra dovuti a volgari provocazioni dell'antifascismo internazionale che attualmente è riunito in quella città per discutere i problemi del lavoro. Si rileva che non è questa la prima provocazione che non si lascia mai sfuggire occasione per denigrare il nostro Paese e il Governo che si è liberamente scelto.

La stampa afferma che è giunta l'ora di parlar chiaro e forte.

« Occorre — scrive la « Tribuna » — sgombrare il campo da un grosso e pericoloso equivoco che fiorisce intorno a Ginevra dove albergano le varie istituzioni internazionali di origine socialdemocratica. Giorni or sono gli stessi mandarini confederali si recarono colà a contestare il diritto di rappresentanza al proletariato fascista. Oggi negli ambienti più vicini alla Lega si organizza la cagnara anti-italiana a base di teppismo e di violenza. Ora tutto questo deve finire. Il fatto che Ginevra sia sede dei molti cosidetti tribunali internazionali, non può assolutamente alterare i doveri e quindi la responsabilità del Governo federale svizzero in ordine al rispetto che una grande potenza deve esigere da un Paese amico ».

Cesarino Rossi deve scappare da Lione

Il soggiorno temporaneo di Cesarino Rossi a Lione è stato disturbato da un vecchio fascista milanese in viaggio in Francia per ragioni del suo commercio. L'Agenzia « Le Recentissime », che ha avuto la notizia, è in grado di assicurare che il rinnegato italiano si incontrò in un caffè col fascista e temendo qualche cosa, gli si avvicinò per salutarlo, ma non avendo trovato l'accoglienza desiderata, si affrettò a lasciare il locale e con un taxi da piazza raggiunse l'albergo. Il suo ricovero fu però scoperto e alla sera alcuni fascisti si presentarono al Direttore domandando di Cesarino, il quale, naturalmente, rimase chiuso nella stanza occupata. Tre ore dopo la visita, fece le valige e prese il treno per Parigi.

Per il Prestito alla Rumenia

Le trattative condotte in questi giorni a Roma per la conclusione di un prestito con la Rumenia, avrebbero sortito utile risultato. Appena esaurite le ultime pratiche per le clausole definitive, si procederà alla firma dell'accordo finanziario.

Il prestito si aggira sulla somma di duecento milioni di lire e verrà assunto da un consorzio bancario.

Si preparano trionfali accoglienze al generale Nobile

Da fonte sicura si apprende che il generale Nobile sarà a New York il 4 luglio prossimo. Egli ritornerà in Italia nella seconda quindicina di luglio. A Roma si preparano intanto trionfali accoglienze. Un solenne ricevimento si svolgerà in Campidoglio in occasione del conferimento della cittadinanza romana. Un altro ricevimento grandioso viene preparato dalla Reale Società Geografica.

Il solenne omaggio di Bologna al suo illustre figlio Guglielmo Marconi

L'adesione del Re

BOLOGNA, 14.

Nell'aula magna dell'Archiginnasio, sede dell'antico studio bolognese, ha avuto luogo ieri una solenne cerimonia in onore del sen. Guglielmo Marconi nella ricorrenza del 30° anniversario del primo brevetto Marconi sulla telegrafia senza fili.

Erano presenti tutte le principali autorità e notabilità della politica e della scienza, tra cui si notavano il Ministro on. Belluzzo, in rappresentanza del Governo nazionale: S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, numerosi senatori e deputati, il Prefetto, il Sindaco, tutto il Senato accademico in toga magna, numerose personalità del Fascio e della Milizia. Numerose le adesioni, tra cui quella di S. M. il Re, il quale ha così telegrafato al Sindaco comm. Puppini:

« Desidero farle giungere la mia cordiale adesione alle onoranze che Bologna si appresta a rendere al suo illustre figlio, il senatore Marconi. — Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

Quando il senatore Marconi entra nell'aula accompagnato dal Ministro Belluzzo, dal Prefetto, dal Sindaco, dal marchese Solari e dalle altre autorità il pubblico in piedi applaude calorosamente.

La cerimonia e i discorsi

Prendono successivamente la parola il Sindaco comm. Puppini, il Rettore Magnifico prof. Sfameni e il prof. Attilio Muggia direttore della R. Scuola di Ingegneria. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il Sindaco comm. Puppini ha presentato al senatore Guglielmo Marconi una grande medaglia d'oro.

Prende quindi la parola il Commissario governativo della Camera di Commercio comm. De Morsier il quale annuncia l'istituzione di medaglie d'oro perpetue e annuali in omaggio a Guglielmo Marconi, alla scuola di chimica e alla scuola di ingegneria.

Segue il presidente del gruppo emiliano dei Cavalieri al merito del lavoro comm. Borgnino, il quale consegnando al senatore Marconi una ricca pergamena partecipa la sua nomina a presidente onorario del gruppo e la creazione di altre medaglie al nome di Guglielmo Marconi. Successivamente ha portato il suo saluto all'eminente concittadino il prof. Sartori, presidente generale della Associazione elettrotecnica italiana.

Sorge quindi a parlare il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il quale ricordate le prime esperienze del sen. Marconi, dice che la sua invenzione ha aperto una strada nella quale non vediamo — dice — la fine. Pensiamo che questa strada condurrà a delle trasformazioni nella vita dei popoli nella concezione umanitaria.

Ma noi vi ricordiamo che all' inizio di questa strada la vostra genialità ha piantato la bandiera italiana (bene). L'Italia bacia la vostra fronte dalla quale tante scintille di genio si sono sprigionate nel mondo e altre ancora si sprigioneranno.

Il discorso del sen. Marconi

Dopo la radiotelefonia la televisione

Infine sorge a parlare il sen. Marconi. Il pubblico in piedi scatta in un applauso che si prolunga per alcuni minuti. Il sen. Marconi è visibilmente commosso. Innanzi tutto egli ha ringraziato vivamente gli oratori che hanno voluto in termini lusinghieri parlare di lui e del suo lavoro nel campo del Radio-comunicazioni e ha dichiarato di sentirsi assai commosso per la grande manifestazione di simpatia e di affetto che le autorità e la eletta schiera di persone presenti hanno voluto fare alla sua persona, nella città di Bologna per lui sempre cara.

Ha poi ricordato tutto il progresso fatto dalla radiotelegrafia e il periodo di studio e di lavoro svolto in trenta anni.

L' impiego delle onde elettriche — ha detto tra altro — furono dovute in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette antenne aeree elevate e collegate tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori.

Dopo aver detto delle onde lunghe e delle difficoltà enormi incontrate, ricorda come nel 1923, a bordo dell' Elettra, sull'Atlantico, rilevò come impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettori, era possibile assicurare in più regolare, il più rapido servizio di giorno e di notte fra gli antipodi del globo cioè fra l' Inghilterra e l'Australia. Con tali impianti ad onde corte, potè nel maggio 1924 per la prima volta nella storia far sì che la voce umana trasmessa in Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

Le trasmissioni a mezzo radio furono così rivoluzionate.

Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanze è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della televisione.

Il discorso sottolineato da applausi nei punti più salienti è stato coronato alla fine da unanimi ovazioni. Il pubblico in piedi ha insistentemente e entusiasticamente acclamato il festeggiato. Così ha avuto termine la solenne cerimonia in onore di Guglielmo Marconi.

L'imponente manifestazione

All'uscita dall'Archiginnasio una folla, considerevole che si accalcava nella prospiciente piazza Galvani, ha fatto all'insigne concittadino una imponente manifestazione di simpatia. Il sen. Marconi accompagnato da S. E. Belluzzo, dal Prefetto, dal Sindaco, dall'on. Arpinati ed altre autorità, si è recato indi a visitare la casa del Fascio rimanendo ammirato per la grande istituzione. Numerosi fascisti che si trovavano presenti hanno improvvisato al sen. Marconi una calorosa dimostrazione.

Alle 12.30 nella sala d'Ercole in palazzo d'Accursio ha avuto luogo un banchetto promosso dalla sezione di Bologna dell'Associazione elettrotecnica italiana. A esso hanno partecipato il Ministro Belluzzo, autorità e notabilità, cittadini e la stampa locale.

Allo spumante hanno pronunciato discorsi salutando il genio di Marconi e proclamando che Bologna è orgogliosa di tributare omaggio al suo illustre concittadino l' ing. Rimini presidente della Sezione di Bologna dell'Associazione elettrica italiana che gli ha portato la adesione dei colleghi del Consiglio e dei Presidenti delle sezioni consorelle e i professori Donati e Maiorana.

Ha risposto con commosse e applauditissime parole di ringraziamento il senatore Marconi.

Nel paese dei primi esperimenti

Alle 16.30 il sen. Marconi accompagnato dal marchese Solari, dal Prefetto, dal Sindaco, dagli on. Arpinati e Manaresi e da vari ufficiali della M. V. S. N., si è recato a Pradurо e Sasso dove quell'Amministrazione comunale gli ha offerto un sontuoso ricevimento nell'aula consigliare. Il paese era tutto imbandierato e la popolazione ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia allo illustre uomo che nella sua villa di Pontecchio, poco lungi da Praduro iniziò i primi esperimenti di radiotelegrafia. Nell'aula consigliare è stato servito un vermouth d'onore e il Sindaco Rizzi offrendo all'on. Marconi una ricca pergamena gli ha porto il saluto della popolazione.

Il senatore Marconi ha ringraziato con commosse parole. L'illustre uomo assai acclamato dalla folla che si accalcava nella piazza ha dovuto più volte presentarsi al balcone. L'on. Manaresi ha rivolto al cospetto della folla un caloroso saluto all'ospite illustre.

Subito dopo il ricevimento il sen. Marconi seguito dalle autorità, attraversando a piedi il paese fra due fitte ali di popolo plaudente e fra continuo gettito di fiori, si è recato a visitare l' Asilo Infantile. Da Praduro infine, in automobile il sen. Marconi si è recato a Pontecchio dove ha visitato l'Asilo-giardino. Alle 19 il sen. Guglielmo Marconi ha fatto ritorno a Bologna acclamato dalla popolazione.

Vittorie elettorali fasciste

BRESCIA, 14.

Si sono svolte ieri le elezioni per la costituzione del Consiglio comunale a Palazzolo sull' Oglio. Hanno partecipato alla votazione 2067 elettori su 2559 inscritti, con una percentuale quindi dell' 80 per cento. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

REGGIO EMILIA, 14.

Nelle elezioni amministrative a Carpineti, la lista fascista è riuscita in modo plebiscitario.

Solennità e cerimonie patriottiche nelle varie città d'Italia

ROMA, 14.

Anche ieri, in tutta Italia, si sono svolte patriottiche solenni cerimonie.

A San Felice sul Panaro, nel Modenese, con l' intervento del Sottosegretario on. Teruzzi, si sono avute grandiose manifestazioni patriottiche in onore dei Caduti di guerra. A Modena, sono stati poi inaugurati nuovi padiglioni dell' Ospedale Civile, e la Casa di riposo « Augusto Modena » per i vecchi inabili al lavoro.

A Bergamo, con la presenza di S. E. Suardo, è stato inaugurato, con l' intervento di grande folla e di autorità, il nuovo tronco della linea tramviaria elettrica Bergamo-Stezzano.

A Siena, S. E. Panunzio ha inaugurato una lapide ai ferrovieri Caduti in guerra e quindi si sono inaugurati i gagliardetti dei Balilla e degli Avanguardisti.

A Savona l'on. Giuriati ha inaugurato il nuovo impianto della ferrovia Savona-San Giuseppe.

Il Duce per il IV centenario di Emanuele Filiberto di Savoia

ROMA, 14.

S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini ha ricevuto ieri in udienza S. E. il generale Etna vicepresidente, il gr. uff. avv. Adolfo Bona commissario generale ed il gr. uff. Mario De Albans membro della Giunta esecutiva, in rappresentanza del Comitato delle commemorazioni indette da S. A. R. il Duca d'Aosta per la ricorrenza del quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e del decimo anniversario della Vittoria.

S. E. il generale Etna intrattenne il Capo del Governo sulle varie manifestazioni progettate.

S. E. Mussolini confermò il suo plauso all'iniziativa di S. A. R. il Duca d'Aosta ed espresse tutta la fiducia che le commemorazioni riusciranno veramente degne delle nobili tradizioni di Torino. Manifestò il suo desiderio che gli siano comunicati al più presto i programmi completi e definitivi promettendo l'appoggio suo e quello del Governo nazionale.

La commissione era stata precedentemente ricevuta da S. E. Belluzzo, Ministro dell' Economia, che si intrattenne circa alcuni problema di indole tecnica riflettenti le esposizioni progettate.

Disastroso ciclone nell' Alto Vicentino

VICENZA, 14 notte. (per telefono).

Gravi notizie da alcuni paesi dell'Alto Vicentino informano che oggi un furioso ciclone ha prodotto gravi danni. Molti torrenti sono straripati. L'altezza dell'acqua in certe località di campagna allagate, è salita a mezzo metro. Molte famiglie hanno potuto a stento salvarsi in seguito all' invasione dei piani terreni delle abitazioni trascinando con sè anche gli animali.

D'Annunzio annuncia la sua clausura

GARDONE RIVIERA, 14.

Ai giornali italiani, il Comandante invia la seguente comunicazione:

« Gabriele d'Annunzio avverte gli innumerevoli suoi clienti e, non senza rammarico, i tanti pazzi a bandiera e i tanti pazzi da catena, attratti dall'antica sua saggezza, che dal giorno 11 di questo giugno al giorno di Ognissanti resterà chiuso nella sua Officina, dove il suo diuturno e notturno lavoro non potrà essere inerrotto se non dalla infallibilissima Congregazione dell' Indice con anticipati fulmini ».

La Spagna e la Società delle Nazioni

Non concorre ai seggi provvisori ma reclama un seggio permanente

MADRID, 14.

Secondo i giornali, il Consiglio dei Ministri, tenuto la notte scorsa, ha deciso, conformemente alla proposta del Ministro degli Esteri, di non presentare la candidatura della Spagna ai seggi non permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni e di considerare come sufficentemente matura la questione relativa alla posizione della Spagna nella Società delle Nazioni stessa, incaricando il Ministro degli Esteri di procedere, al momento opportuno e secondo le decisioni che saranno prese a Ginevra a proposito della domanda della Spagna, conformemente al modo stabilito definitivamente dal Consiglio dei Ministri.

I giornali considerano questa decisione come rispondente in modo chiaro e preciso alla politica seguita dal Gabinetto di Madrid dopo che il Consiglio di Ginevra ha prospettato il problema dei nuovi seggi permanenti.

Moimacco vibrante di patriottismo

inaugura i vessilli dei Fascisti e dei Combattenti

MOIMACCO, 14.

Il nostro paese, mai secondo nelle manifestazioni improntate al più puro amore devoto alla Patria diletta, ha vissuto ieri una indimenticabile giornata e il popolo, buono e laborioso, si è stretto unanime ancora una volta intorno al vessillo tricolore.

La benemerita famiglia dei conti de Puppi, amata dalla popolazione per la generosa cordialità e l'alto senso d'amor patrio di cui essa dà costante ed esemplare prova in ogni occasione, ha voluto offrire alle sezioni dei combattenti e fascista i due gagliardetti che ieri sono stati solennemente inaugurati.

La cronaca della giornata, attraverso le colonne del giornale, non può certo rendere esattamente l' idea del vibrante entusiasmo patriottico che ha caratterizzato le cerimonie.

Le abitazioni erano adorne di bandiere e altre bandiere sventolavano sugli archi trionfali eretti nelle vie.

Alle 15, mentre nella villa de Puppi trovavano cordiale e signorile ospitalità cospicue rappresentanze e personalità, sulla piazza del Municipio si raccoglievano altre rappresentanze, musiche e popolo festante.

La cerimonia

Imponente, si forma il corteo che sfila dinanzi al Monumento ai Caduti, inaugurato da S. M. il Re, percorre il paese per ritornare in piazza Vittorio Emanuele — ieri così battezzata — e disporsi intorno al Monumento.

Cogliamo l'occasione per notare i nomi delle personalità e delle rappresentanze presenti. Tra le prime ricordiamo: Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, deputato prof. comm. Leicht, gr. uff. co. Gino di Caporiacco, colonnello Peretti del 9° Alpini, maggiore Brisotto Comandante il Battaglione « Cividale », cav. Monti per la Federazione Provinciale Combattenti, maggiore Mombellardo per il Nastro Azzurro, cav. Freschi per i Volontari di Guerra, co. Raimondo e co. Valfredo de Puppi, Tilati Sindaco di Moimacco, assessori e consiglieri, professore Catalani di Cividale, dott. Preindl, cav. Villoresi, Console Francisci Comandante la Legione « Isonzo », cav. ing. Nelusco Zorzi per l' Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, Giovanni Marioni e Periz per gli Orfani di Guerra di Cividale, conte Giacomo di Prampero, prof. Biarasin, dott. Mazzocca, signor Beltrame di Udine, padre del martire fascista Edgardo.

Inoltre un gruppo di fascisti, tra cui i camerati centurione Meroi, decurione Enea Caine, Luigi Bonoris, Angeli, Provvisionato, Franzolini, Sina, cav. Casoli, Quintino Leoncini, fratelli Vidussi, Rocchetti segretario politico del Fascio di Cividale, Placereani Zanutto ecc.

E tra le gentili signore e signorine: co. Elisa de Puppi madrina della bandiera dei Combattenti, co. Agnese de Puppi madrina della bandiera del Fascio, co. Margherita Gropplero con la figlia Lucia, co. Marianna Frangipane, co. Elodia di Caporiacco, co. Bianca di Prampero, signora Vittoria Peretti e figlia, signorina Leicht, signorina Brisotto, co. Ludoma di Caporiacco, signora Francesca Volpe, marchesa Dentice di Piraino, signora Catalani e figlia, signora Mazzocca, signorina Leoncini, signora Moro e figlia, signorina Veronesi e altre ancora.

Nel gruppo numeroso delle rappresentanze abbiamo visto: Federazione Combattenti e Sezioni Combattenti di Cividale, Salt, San Giovanni di Manzano, Bolzano, Medeuzza, Remanzacco, gruppo del Fascio Femminile e delle Giovani Italiane e delle Piccole Italiane di Udine, Fasci di Cividale, Villanova del Judrio, Medeuzza, Tarcetta, Togliano, S. Giovanni di Manzano, Faedis, Premariacco, Ipplis, Manzano, Orfani di Guerra di Rubignacco con la loro banda, Balilla di Cividale, Avanguardisti di Cividale, scolaresche di Moimacco e della frazione di Bottenicco con le loro gentili insegnanti, Alpini del Battaglione « Cividale » e altre che non ricordiamo.

Alla multanime raccolta si aggiunse il Clero con il Parroco don Venturini in testa.

Con grande solennità il degno Sacerdote benedice i due vessilli che sono salutati da squillanti alalà e dal suono della Marcia Reale.

I discorsi

Compiuto il rito della religione, il Parroco pronuncia vibranti parole d'occasione esaltando con sincerità d'accento il sacrificio fatto per la Patria e accennando al Duce Benito Mussolini che dice mandato dalla Divina Provvidenza a salvare l' Italia dall' idra bolscevica.

La benemerita co. Elisa de Puppi parla poi brevemente rivolta alla popolazione. La gentile nobildonna dice:

« La mia famiglia che vi ha sempre voluto bene, ha voluto fare dono delle due bandiere: una, perchè raccolga intorno a sè tutti i paesani che hanno combattuto nell'ultima guerra per difendere e glorificare la Patria, i difensori di ieri; l'altra, perchè raccolga i Fascisti, i difensori d'oggi, di domani, di sempre, contro i nemici esterni, contro i nemici interni. Prendete, o cari cittadini di Moimacco, prendete esempio da Nicolò De Carli, gloriosa Medaglia d'oro, che ha dato tutto alla Patria e tutto dà e nulla chiede, e su quegli esempi, ed ispirandovi a quest'ara dove i nomi gloriosi dei vostri morti sono scolpiti, ispirati agli ideali santi che da queste bandiere rifulgono, regolate le vostre azioni, la vostra vita, per il Re, per la Patria! ».

Uno scroscio di applausi saluta il nobile discorso della co. de Puppi cui vengono indirizzati fragorosi alalà.

Poscia il prof. Catalani pronuncia una smagliante orazione a nome della Federazione Combattenti. Egli, dopo aver sentitamente reso grazie vivissime alla co. Elisa de Puppi, ricorda l'alfiere Pietro Birtig che il 3 novembre 1918 volle essere il primo a portare al suo paese la grande notizia della Vittoria, della liberazione, e forzato il motore, con corsa vertiginosa, fra i nemici fuggenti, il primo giunse a Moimacco e si spinse a Bottenicco e, salito su quel campanile, diede coi rintocchi festosi dei bronzi il consolante entusiasmante annuncio che il paese era liberato.

Ricorda ancora l'aberrazione del dopo-guerra, la riscossa fascista e chiude esclamando:

« In alto, o camerati, questa bandiera che il sacerdote ha benedetto in nome di Dio e i combattenti morti hanno benedetto in nome della Patria! In alto, o giovani, i vostri gagliardetti! Unitevi in fraterna concordia, combattenti di ieri e combattenti di domani! In alto i cuori, in alto la fede! Viva il Re! Viva l' Italia! Viva il Duce! ».

Tra lo scrosciare di entusiastici applausi, la fanfara degli Alpini intona la Marcia reale e quando essa tace, la musica degli Orfani di Guerra innalza le note, sempre commoventi, della Canzone del Piave, ascoltate entrambe da tutti con la destra romanamente tesa.

Il cav. De Carli, l'eroica medaglia d'oro che il fascismo friulano ricorda fulgido Console nei giorni della Marcia su Roma, pronuncia pure egli, con elevatezza di concetti, un nobile applauditissimo discorso, rilevando sopratutto l'alto significato dell' imperialismo romano cui il Duce amatissimo s' inspira.

Parlano ancora l'on. prof. P. S. Leicht e Pietro Serafini a nome dei fascisti di Moimacco, suscitando nuove ovazioni e nuovi alalà.

Dopo i discorsi, ha luogo la consegna dei distintivi e dei diplomi agli orfani di guerra e ai congiunti dei Caduti.

All'alfiere Birtig si consegna un'artistica medaglia in ricordo del suo magnifico gesto, rievocato dal prof. Catalani.

Con squisito pensiero, la co. Elisa de Puppi offre al signor Beltrame, padre del camerata Edgardo, caduto sotto i colpi del bolscevismo assassino, un magnifico mazzo di garofani.

In chiusa delle indimenticabili e tanto significative cerimonie, il Municipio offre il vermouth d'onore.

Le personalità e rappresentanze sono poi invitate di nuovo nella villa de Puppi ed a loro è offerto con grande cordialità un sontuoso ricevimento.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

La lista dei giurati

GORIZIA, 14.

Presso il locale Tribunale Civile e Penale, nell'udienza odierna, venne estratta la seguente lista dei Giurati per il servizio nella sessione della Corte di Assise di Gorizia dal 12 al 26 luglio 1926:

ORDINARI: Bruma avv. Arturo, Trieste — De Francesci dott. Gio. Batta, Trieste — Franz Ettore, impiegato comunale, Gorizia — Cossuta Rodolfo, impiegato dell'Istituto infortuni, Trieste — Cosolo Giacomo, capo muratore, Trieste — Beltram Silvio, negoziante, Trieste — Cosovel Ruggero, negoziante, Trieste — Cosulich dott. Antonio, Trieste — Malobotich Plinio, impiegati della Banca Commerciale Triestina, Trieste — Bugliovaz ing. Pietro, Trieste — Marega Edoardo, impiegato, Gorizia — ingegnere Ramiro D'Este, impiegato comunale, Trieste — Sterle dott. Rodolfo, segretario di Finanza, Trieste — Leo cav. uff. Romolo, avvocato erariale, Trieste — Butti Mario, ispettore R.R. Magazzini Generali, Trieste — Fonzari Arturo, impiegato di assicurazioni, Trieste — Chersevani Carlo, Gorizia — Ubaldini de Vito, Trieste — Pellegrini Alciade, Trieste — Devetag dott. Dorino, Gorizia — Bandel Giovanni, ispettore dei R.R. Magazzini Generali, Trieste — Pellegrini Antonio, impiegato bancario, Gorizia — Guattacini Luigi, commerciante, Trieste — Levi dott. Giuseppe, Trieste — Brattina Giuseppe, impiegato contabile, Gorizia — Bariche ing. Silvano, Gorizia — Manfioletti Angelo, impiegato bancario, Gorizia — Messina Ernesto, impiegato alla Stabilimento Tecnico, Trieste — Foresti Dante, impiegato comunale, Trieste — Boccadoro Riccardo, negoziante, Gorizia.

SUPPLENTI: Nardini Adriano, veterinario, Gorizia — Velicogna Isidoro, impiegato postale, Gorizia — Delpin Ferdinando, magazziniere capo, Gorizia — Graziani Vittorio, Gorizia — Dokbida Carlo, impiegato privato, Gorizia — Antonio Reia, impiegato bancario, Gorizia — Gcotti Antonio, impiegato privato, Gorizia — Cossi Ugo, impiegato, Gorizia — Collohg Ugo, impiegato privato, Gorizia.

Grave incidente automobilistico

Domenica notte, un'automobile pilotata dal signor Norberto Reiner, da Gorizia, recante a bordo il capitano Adolfo Le Lievre e una signorina, di ritorno da Grado, giunti in prossimità di S. Nicolò di Villanova, in una curva pericolosissima, a causa di uno slittamento, la vettura andò a finire in un fossato profondo circa un metro.

Il conducente signor Reiner cozzò contro il volante, riportando una contusione al petto.

Il capitano Le Lievre riportò la frattura del radio e gravissime contusioni al bacino.

La signorina, fortunatamente, se la cavò con poche contusioni.

I disgraziati gitanti vennero poco dopo soccorsi con l'autolettiga e trasportati al Sanatorio di Villa San Giusto.

Da PORDENONE

Il trasferimento del Sottoprefetto

(14). — Il Sottoprefetto cav. Battiati è stato trasferito a Capodistria ed, a sostituirlo, è stato chiamato il comm. dott. Vittorio Ceccato che'ra Sottoprefetto nella suddetta città.

Al comm. Ceccato che dalla fiducia del Governo Nazionale è stato chiamato a coprire il posto di Sottoprefetto di Pordenone, le nostre congratulazioni ed il nostro cordiale benvenuto.

Nomina del Triumvirato Fascista

Il cav. Giuseppe De Carli, Commissario per la Sezione di Pordenone e fiduciario di zona, ha nominato suoi collaboratori per la Sezione, con la qualifica di Triumviri, i sigg. ing. Luigi Querini, dott. Cesare Perotti e Mario Puppin, ai quali venne dato incarico di continuare la riorganizzazione del Fascio locale in modo da poter giungere al più presto alla nomina del Direttorio. Tale nomina ha destato in tutti gli squadristi la più viva soddisfazione poichè essa segna il definitivo e totale riconoscimento della santità del loro cosidetto « dissidentismo » che non era se non devozione assoluta ai voleri di Benito Mussolini, e ribellione contro i « mercanti del tempio ».

Un giornale pseudo-fascista, testè defunto, amava parlare di « montatura pordenonese » di « gatta presa per il coppino e fatta miseramente affogare con due pietre al collo! » Invece di una gatta si trattava di un animale subacqueo, anzi addirittura di un ginnoto!

AL NOVO CLUB

Con vero successo si è svolto l'altra sera al Novo Club l'annunciato concerto dato da alcuni soci che furono molto applauditi. Essi sono i sigg. Romeo Peller, G. Scaramelli, Diamante, Luci Albisser e signora Baldissera.

STATO CIVILE

dal 4 al 10 giugno

Nati vivi: maschi 6, femmine 8. Totale 14.

Nati morti: femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Zamlon Gentile con Cassani Gemma — Rigo Vittorio con Felet Elisa — Mauro Enrico con Taiarol Emma — Falzago Daniele con Vit Assunta Maria — Daferia Nino con Perotti Magda.

MATRIMONI: Tonet Mario con Marin Rosa — Furlan Giuseppe con Valvasori Maria — Roman Antonio con Barotto Genoveffa — Pilat Santo con Turatel Regina.

MORTI: Bellot Fiorina mar. Bortolin anni 21 — Bortoluzzi Ida di Luigi di anni 3 — Rigo Angelo fu Pietro di anni 8 — Fantuzzi Antonio fu Francesco di anni 77 — Fort Maria mar. Costalunga di anni 36 — Darduin Bruno di Luigi di anni 15 — Gatti Giuseppe fu Antonio di anni 46.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Il giubileo sacerdotale del parroco cav. Gerardo Merluzzi degnamente festeggiato

(14). — Da 25 anni trovasi fra noi, quale Parroco, l'ottimo sacerdote cav. don Gerardo Merluzzi, e ieri se ne festeggiò il giubileo ricorrendo l'anniversario del suo ingresso nella parrocchia, avvenuto nel giugno 1901.

L'altra sera, le autorità locali, gli amici e cospicue personalità, riunitesi nella casa canonica, gli offrirono un banchetto, alla fine del quale gli furono presentati due bellissimi doni: un artistico calice d'argento ed un servizio da tavola in maiolica finissima.

Fra gli intervenuti notammo il conte comm. Enrico de Brandis, il conte Raimondo de Puppi, il comm. Antonio de Pollis Sindacato di Cividale, il dottor Nerli, parecchi sacerdoti del Comune, impiegati locali, assessori comunali ecc. in tutto una trentina di persone.

La riunione fu improntata a sensi della massima cordialità ed allo spumante il conte de Brandis, presentando i doni al festeggiato, ne ricordò, con felice parola, i rari meriti di sacerdote e di cittadino sia nei tempi tranquilli del periodo prebellico sia in quelli della guerra e della invasione nemica durante i quali don Merluzzi seppe profondere tutto il tesoro della sua inesauribile bontà e della squisita carità cristiana sempre e dovunque da lui praticata a sollievo dei bisognosi o dei colpiti dalla sventura. Ebbe l'oratore parole toccanti di commozione quando ricordò l'azione altamente cristiana svolta da don Merluzzi dopo il tremendo disastro di Bolzano nel novembre 1917 in cui egli si profuse e si prodigò a lenirne le spaventose conseguenze.

All'applauditissimo saluto del co. de Brandis ed alle sue rievocazioni, rispose con visibile commozione il Parroco, dicendo di gradire i doni e promettendo di dedicare tutto se stesso al bene degli umili e della Patria.

Le sue parole provocarono applausi unanimi e ripetuti da parte dei commensali.

Non mancò la nota originale, portata dal medico locale dott. Nerli, che lesse i seguenti versetti in latino, fra le generali approvazioni:

« Sacra Saecularia — Magna cum pietate — Justis cum honoribus — Hodie celebras. — Athenienses civibus — Quibus respublica — Magnam debebat gratiam — Iis praebebant victum — In prytaneo. — Iohannenses tibi — Cui cives omnes — Magnam debent gratiam — Hodie praebunt victum — In Canonica. — Bello nuper acto — Vere fuisti Pius — Certus gregis pastor — Consolator afflictorum — Gerharde optime! — Sic jure optimo — Equestrem dignitatem — Tibi dederunt consules — Optime gerharde! — Nondum vino gravis, — Tamen inter pocula — Magna cerimonia — Bene, Gerahrdo, bene — Tibi praebibo! ».

Uno scoppio di applausi salutò l'originalissima e graziosa composizione.

Seguì il segretario Zanini che segnalò i meriti patriottici di don Merluzzi, meriti che furono già riconosciuti dal Governo che oggi non dimentica i sacerdoti che, come don Gerardo, associano al loro sacro ministero l'esercizio delle più squisite virtù cittadine.

Dopo di che, la lieta riunione si sciolse. Ieri poi venne solennizzata la ricorrenza giubilare con la celebrazione di una messa solenne, con accompagnamento di orchestra, nella Chiesa parrocchiale, cui presenziò mons. Romano del Giudice, canonico del Duomo udinese, il quale, dopo il Vangelo, ricordò ai presenti i meriti insigni del Parroco Merluzzi che egli ebbe a suo coadiutore quando fu lui pure inviato a reggere questa parrocchia or sono 25 anni. Ne esaltò le squisite virtù di pastore e di cristiano, augurandogli ancora lunghi anni di ministero in mezzo al suo diletto popolo di S. Giovanni.

Con accento commosso, dal pergamo, parlò poi don Merluzzi e le sue parole furono così spontanee e piene di profonda dolcezza che molti fra i presenti ebbero il ciglio inumidito di pianto.

Durante il tragitto da e per la casa canonica, egli fu accompagnato dalla Giunta Municipale e da un corteo di amici, parenti ed ammiratori, mentre le scolaresche ed il popolo, fra uno sventolio di bandiere, gli gridavano il loro cordiale: « Evviva il buon Parroco don Merluzzi! ».

La Banda musicale di Manzano accompagnò il corteo e durante il pranzo meridiano svolse un breve concerto nel cortile della casa parrocchiale.

Prima di questo e dopo la Messa fu servito in canonica un rinfresco ai numerosi intervenuti.

E ben si meritava don Merluzzi gli onori solenni che gli si vollero tributare! Egli è uno di quei sacerdoti che intesero ed intendono il Ministero cristiano come lo volle il Divino Maestro: con abnegazione, con sacrificio, con ogni rinuncia, e solo per il bene spirituale del popolo cui egli dedica ogni sua attività e tutte le migliori energie.

Ad multos annos!

X.

Da POVOLETTO

ECHI DELLA FESTA DEL FIORE

(14). — L'elenco dei risultati della festa del fiore nel Comune di Povoletto, pubblicato su codesto giornale, va rettificato come segue: N. 1 al N. 6 frazione di Siacco, incaricata la sig.a Coren Giulia, L. 128.25, devesi specificare: frazione di Siacco e Marsure di Sotto. — N. 2 al N. 9, frazione di Marsure di Sotto, recapito all'Ufficio Municipale, L. 20, devesi intendere: frazione di Marsure di Sotto, Scuole della frazione.

Da NOGAREDO DI PRATO

CROCE AL MERITO DI GUERRA

(14). — Con determinazione del Ministero della Guerra N. 206176 del 22 dicembre 1925, al valoroso caporale dei Granatieri, Giuseppe Sello di Roberto, benemerito Segretario di questa Sezione Combattenti, è stata concessa la Croce al merito di guerra.

Al decorato, i fratelli d'arte del paese, inviano le loro più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Da RESIUTTA

Gli archivi comunali

(14). — Ci offre pretesto a scrivere queste note la distribuzione avvenuta pochi giorni fa qui e nei dintorni di un foglietto stampato, in cui si fa una parodia ridicola delle notizie storiche pubblicate nei giornali riguardanti il Comune di Resiutta, ricavate dagli atti d'archivio.

Di detto foglietto ci limitiamo a commentare la conclusione in cui si legge che riesce tempo sprecato quello impiegato nello studio degli atti d'archivio, tanto che gli atti del Comune hanno sì poca importanza da meritare d'essere inviati al macero alle cartiere! Frasi come queste non dovrebbero essere ripetute neanche per ischerzo!

E l'anonimo autore del foglietto doveva trovarsi a corto d'argomenti se non potè trovarne di meno infelici...

Sta di fatto che esiste tuttora un regolamento governativo sugli archivi delle pubbliche amministrazioni. Regolamento approvato con Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, N. 1687, che modifica quello precedente del 2 ottobre 1911, N. 1163.

L'art. 16 dice che le Provincie, Comuni ed Enti morali debbono conservare in buon ordine gli atti dei loro archivi e depositare una copia dell'inventario degli atti stessi all'Archivio di Stato.

Secondo l'art. 74, detti Enti non potranno procedere ad alcuna eliminazione di atti se non in seguito ad apposita deliberazione motivata da approvarsi dal Prefetto previo nulla osta del Sovraintendente dell'Archivio di Stato.

Secondo l'art. 77 gli atti conservati in detti archivi sono pubblici, meno i confidenziali e segreti sin dall'origine contenenti informazioni personali, posteriori al 1847. Però l'art. 48 dice che gli atti aventi carattere storico, letterario o scientifico, le decisioni e decreti delle autorità governative ed amministrative, gli atti dello Stato Civile, delle Provincie, Comuni ecc. sono pubblici qualunque sia la loro data. L'art. 80 chiarisce che gli atti amministrativi sono pubblici dopo 30 anni dall'atto con cui ebbe termine l'affare cui si riferiscono, per gli atti e documenti d'indole privata il termine è di 50 anni.

Tutti possono fare ricerca, chiedere ispezioni e copie dei documenti pubblici (art. 84) nel mentre gli studiosi sono ammessi gratuitamente a far ricerche, studi, letture, copie ecc. per uso letterario o scientifico.

Nel caso particolare dell'archivio comunale di Resiutta è ben da dolersi che la maggior parte degli atti siano andati dispersi durante l'invasione nemica. Purtroppo in tali condizioni si trovano moltissimi Enti, e più d'uno nulla ha potuto ricuperare.

A Resiutta andarono pure distrutte biblioteche private, come quella della famiglia Perissutti Fedrigo e del geom. Morandini.

Se dunque gli impiegati municipali di Resiutta si sono accinti a riordinare le carte rinvenute fra la polvere e la melma in una stalla (ad onor del vero il ricupero è da annoverarsi a merito dell'ex assessore Angelo Grofnauer) ed a rifarne la classifica cronologica e lo spoglio, con ciò non fanno altro che dar compimento ad un preciso dovere d'ufficio!

Da GEMONA

La solenne festa di S. Antonio

(14). — Le onoranze religiose e civili al Santo Padovano furono quest'anno di una maggiore solennità. Il civico campanone suonò più volte a distesa. Le strade della città furono zeppe di gente in continuo andirivieni al Santuario per l'atto di devozione religiosa. Le messe si susseguirono fino a mezzogiorno ascoltate da imponenti masse di fedeli.

Nel pomeriggio si snodò la processione, col trasporto della statua del Santo scortata dai carabinieri e pompieri in alta tenuta.

La fiera fu animatissima e gli affari di compra-vendita furono soddisfacenti. Delle baracche esaurirono le loro merci. Le piazze erano gremite di folla. Le giostre, le altalene, i bersagli, le tende cinematografiche furono assai frequentate.

La grande sagra si concluse con i fuochi artificiali della sera eseguiti molto bene al suono delle marce della Banda « Pro Glemona ».

Attività fascista anche in opere pubbliche

(14). — L'attività fascista si esplica qui anche nello studio e quel che più importa, nella soluzione importante, problemi attinenti all'opere pubbliche, con speciale riguardo all'agricoltura. Parecchi importanti lavori infatti sono o ultimati o bene avviati. Così i cittadini che dedicano tutte le loro fatiche ad una cultura più intensa, vedono ora assicurata e difesa dalle erosioni, dalle alluvioni e dalle invasioni di ghiaia una notevole estensione di campi in pendio ed in piano.

Il torrente Vegliato in tempo di pioggie straripava e, peggio ancora, ingoiava appezzamenti di terreno arrecando continui danni, che col tempo divenivano enormi.

Orbene, il primo tronco di lavori di imbrigliatura e arginatura del Vegliato nel corso superiore sono stati condotti a termine dall'impresa Giulio Trombetta. Senza lungaggini si stanno ora iniziando per volere del Fascismo, i lavori del secondo tronco del Vegliato già aggiudicato presso il Genio civile. Il relativo progetto, cui accenniamo per la importanza agricola che avrà anche questa seconda opera, segna il cambiamento di rotta che verrà dato al letto del torrente. Questo, a lavoro compiuto, trasporterà le sue acque girando a nord del colle « Rondon » nella cui curva è evidente verranno alquanto infrenate, fino a sboccare in un pianoro a cuna a sud del poggio. Qui l'acqua si adagierà docile e in caso di siccità potrà anche servire con un sistema di piccola canalizzazione a irrigare i campi limitrofi. Ma nella deviazione del corso torrentizio si avrà un'altra utilità ed è quella di ridare dopo alcuni anni appezzamenti considerevoli di terra prima strappata, ridatandoli alla coltivazione.

I nuovi lavori che verranno iniziati in questi giorni comprendono pure delle briglie, dei ripari d'arginatura.

E' con viva soddisfazione segnaliamo alla classe agricola queste provvidenze del Governo fascista alle quali altre se ne aggiungeranno in breve per la redenzione e difesa della terra da coltivare.

ARRESTO

Del Negro Girolamo è stato arrestato dalla benemerita per l'insolvibilità di una ammenda.

E' stato tradotto alle carceri e sconterà la pena.

UN CAPITOMBOLO

Certo Favero Luciano, ieri, dopo aver goduto la sagra di S. Antonio, si recava in bicicletta a casa sulla strada viale del Turco. In una sterzata rapida per evitare l'urto contro un pedone, capitombolava. Non riportò nessuna ferita rilevante, tranne dello stordimento.

Da COMEGLIANS

Tragica morte di due bambine

Precipitano da una passerella e annegano nel Degano

(14). — Dolorosa e profonda impressione ha destato in tutta la plaga la misera fine di due bimbe perite nelle acque del fiume Degano, presente la madre, tale Teresa Gracco di Valpicelo. Ella era partita ieri con le figliolette, una di 5 ed una di 13 anni, per recarsi a Tualis ove si celebrava solennemente S. Antonio.

Poco dopo le 8 del mattino la madre con le figliole era già in cammino ed era giunta sulla via provinciale. Ma, per abbreviare il cammino, piegò giù verso il Degano per passarlo su un ponticello composto da due tronchi senza ripari. Sul pericoloso passaggio mossero prima le bambine, seguite immediatamente dalla mamma. Fu allora che accadde fulminea la sciagura. Le due piccole, colte da capogiro perdettero l'equilibrio e scivolarono precipitando nelle acque del fiume rimanendo travolte. La madre, sgomentata per l'improvvisa e tragica scena, non esitò a gettarsi nel fiume per tentare il salvataggio. A stento la sventurata potè ghermire la più piccina delle figliole e guadagnare con il prezioso carico la riva mentre la più grandicella veniva trasportata inesorabilmente dalla corrente. La bimba tratta dall'acqua non dava più segno di vita. Alle grida disperate della donna accorse gente e taluno cercò di richiamare in vita la povera creatura praticando la respirazione artificiale. Nulla valse ogni cura consigliabile in simili casi, perchè la morte aveva già rapito la tenera preda. Si iniziarono allora ricerche per ricuperare il cadavere della ragazzina maggiore. Il triste rinvenimento fu fatto solo verso le undici. Le due salme sono state composte pietosamente e poi piantonate dai carabinieri di Comeglians in attesa dell'autorità giudiziaria nel nulla osta al permesso di seppellimento.

Da GRADO

Impressionante disgrazia automobilistica

(14). — Alcuni operai l'altra sera accudivano a lavori di riparazione del ponte delle Ficariole sulla strada Mosconi e, verso le 21.30 si recava sul luogo il tecnico comunale Enrico Marchesini il quale dette disposizioni perchè fossero posti i prescritti segnali e lampade per indicare l'ostacolo al transito e inviò a 200 metri dal ponte due operai per maggiore prudenza. Mentre si attuavano queste misure di sicurezza, sopraggiungeva una automobile guidata dal signor Dante Turco di Grado il quale non notò i segni fatti dall'operaio posto sulla via, e proseguì cozzando, malgrado i fari accesi, contro una tavola messa a sbarrare la strada. Il signor Turco, all'urto improvviso aveva stretto i freni non riuscendo però a fermare subito la macchina. Il signor Marchesini si precipitò in mezzo al ponte, a braccia alzate, gridando l'allarme, ma fu investito e travolto; l'auto cozzò ancora contro l'armatura colpendo un operaio e gettandone un altro nell'acqua.

I viaggiatori dell'auto investitrice soccorsero prontamente i feriti. Fu tratto in salvo l'operaio caduto nel canale, Dante Saccavina di anni 17 di Nogaredo che aveva riportato ferite alla testa ed al braccio destro. L'altro operaio, Serafin Buttuzzi di anni 23 da San Vito al Torre, era stato colpito all'occhio destro. Il più grave era il tecnico Marchesini che presentava una profonda ferita da taglio alla guancia destra, varie all'orecchio sinistro, alle mani, al fianco destro ed al ginocchio sinistro. I feriti furono trasportati all'Ospedale di Grado.

Da RAGOGNA

NOZZE

(14). — Sabato scorso, col duplice rito, il signor Luciano Fadiga di Bologna impalmava la gentile signorina Lidia Petris, valente e beneamata insegnante di queste scuole.

Fungevano da testimoni: per la sposa il dott. A. Battistig, per lo sposo il signor De Mozzi.

In casa della sposa fu servito un signorile rinfresco. Molti e bellissimi i regali. Fiori a profusione.

Agli sposi novelli, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, rinnoviamo i nostri migliori auguri.

BUONA USANZA

La coppia gentile Fadiga-Petris, in occasione delle sue nozze, ha offerto L. 100 al locale Patronato Scolastico e L. 100 al Comitato pro erigenda Chiesa.

Da TOLMEZZO

BICCHIERATA D'ADDIO

(14). — Nella sede del Fasci, sabato sera, si sono adunati molti amici fascisti del tecnico agrario Decio Valle, che sta per recarsi in America, allo scopo di offrirgli una bicchierata augurale.

La riunione fu improntata alla massima cordialità e fraternità fascista.

Disse belle parole di saluto, a nome dei presenti e degli assenti, il nostro Sindaco e Segretario politico rag. Candussio. A lui rispose il festeggiato dicendosi orgoglioso di portare nella lontana America il contributo della sua fede e del suo entusiasmo verso la Patria della quale è stato sempre figlio devoto.

Agli auguri e saluti che gli amici di fede hanno tributato all'ottimo giovane, si uniscono i nostri sinceri.

Da CIVIDALE

AL PATRONATO SCOLASTICO

(14). — Il 12 corrente si sono convocati d'urgenza i preposti al Patronato Scolastico per la constatazione della situazione contabile e per procedere alla nomina delle cariche.

Per votazione segreta venne eletto a Presidente il gr. uff. prof. Luigi Suttina, a vice Presidente il comm. prof. Francesco Accordini, e riconfermata a Segretaria la signorina Francesca Periz.

Il comm. prof. Accordini ha subito iniziati i lavori di riordinamento, e dato mano alle pratiche pendenti di assistenza e beneficenza.

CAVALIERATO

Siamo informati che l'egregio concittadino signor Cozzarolo Umberto, funzionario alla Sottoprefettura di Treviglio, venne, per le sue benemerenze, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al signor Cozzarolo giungano le nostre vivissime felicitazioni.

CORPUS DOMINI

Ieri ebbe luogo la solennità della festa del Corpus Domini nella parrocchia di S. Silvestro, dove è parroco don Angelo Fior.

Alla Messa cantata con accompagnamento d'organo e di archi, venne eseguita musica del Ravanello, diretta dal maestro Tomadini.

Seguì la processione con intervento di una numerosa schiera di Balilla e con la musica di Vernasso. Tutto il borgo era addobbato.

Da OVARO

ONORARE BENEFICANDO

(14). — In occasione della consegna della medaglia al valor civile al minatore Carlo Collareda, il Fascio locale organizzò in suo onore, una cena. Vi intervennero pure alcuni minatori, ed il cav. dott. Piero Sartogo, che lo stesso giorno, durante la premiazione del valoroso operaio e di altre cerimonie, ebbe a pronunciare un elevato discorso.

Durante la cena, furono raccolte L. 30 pro Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto Giacomo Stris, morto in povertà onesta, dopo aver servito per ben 15 anni circa in qualità di portalettere, il Comune di Ovaro.

Da TARCENTO

IN MEMORIA DI UN VALOROSO

(14). — La distinta e benemerita famiglia del cav. Giulio Mosca nel decimo anniversario della gloriosa morte dello eroico, quanto amato figlio ten. Mario, caduto combattendo sulle aspre vette del del Trentino nelle giornate del giugno 1916, ha elargito al locale Comitato pro Monumento ai Caduti la cospicua somma di L. 300 ed ha versato L. 200 al Sindaco dott. cav. Sebastiano di Montegnacco il quale, interpretando il pensiero della benemerita famiglia, le ha devolute pro istituendo-corpo dei Balilla.

Alla famiglia Mosca le più sentite grazie.

La Festa del Fiore in Provincia

VI.° ELENCO

Porpetto (secondo versamento) Lire 10.05 — Boriano abitanti N. 433, Lire 32.20 — Goriano abitanti 870, L. 26 — Sturie delle Fusine abitanti 1361, Lire 87.30 — Budagne abitanti 1050, L. 82.60 — Ragogna abitanti 6082, L. 480.90 — Cordenons abitanti 9366, L. 1247.10 — Lucinico abitanti 2369, L. 297.20 — Buttrio abitanti 2610, L. 251 — Sequals (secondo versamento) L. 16.40 — S. Floriano del Collio abitanti 2122, L. 211 — Ersel in Monte abitanti 288, L. 15 — Ossecca-Vittuglia abitanti 1012, L. 101.70 — Scodovacca abitanti 1045, L. 337 — Ossegliano-S. Michele 1091, L. 36.90 — Raccolana abitanti 1576, L. 172 — San Vito al Tagliamento abitanti 12345, L. 3223.70 — Talmassons (secondo versamento) L. 5.75 — Varmo (secondo versameno) L. 9.70 — Osoppo abitanti 3419, L. 444.75 — Mariano del Friuli abitanti 1423, L. 352.05 — Ipplis abitanti 1107, L. 154,15 — Cordovado abitanti 2687, L. 668.10 — Romans d'Isonzo abitanti 2209, L. 1065 — Ciseriis abitanti 4436, L. 843 — Porcia abitanti 6571, L. 1275.50 — Oltresonzia abitanti 721, L. 141.70 — Treppo Grande abitanti 3505, L. 551.75 — Cassacco abitanti 3560, L. 149.50 — S. Vito di Fagagna abitanti 2270, Lire 266.10 — Grimacco abitanti 1780, L. 95 — Fiume Veneto (secondo versamento) L. 52.05 — Sedegliano (secondo versamento) L. 125 — Chiapovano abitanti 1160, L. 132.55 — Trasaghis abitanti 4590, L. 593 — Pasian di Prato abitanti 3753, L. 617.05 — Platischis abitanti 3597 L. 100 — Versa abitanti 701, L. 180.35 — S. Vito al Torre abitanti 1822 L. 148.40 — Erto-Casso abitanti 2342, L. 160.70 — Malborghetto abitanti 631, L. 151.90 — Ville Montevecchio abitanti 1025, L. 49 — Tranova della Slavia abitanti 1488, L. 170.60 — Biglia abitanti 1243, L. 440

Va segnalato il Comune di Romans d'Isonzo il quale ha raggiunto la quota di centesimi 48 per abitante.

Risultati noti a tutto ieri: Comuni N. 207. Somma complessiva L. 160.173.20

La SOCIETA' ALPINA FRIULANA partecipa con profondo dolore la morte, oggi avvenuta in Firenze, del suo amato Presidente

Prof. Comm.

Olinto Marinelli

Udine, 14 giugno 1926.

CRONACA UDINESE

Il nostro R. Liceo Scientifico s'intitola al nome di "Giovanni Marinelli,,

La cerimonia di domenica

Domenica mattina, alle ore 10.30, nel nostro Teatro Sociale, convenne una grande moltitudine di autorità, scolari e cittadini per assistere ad un rito solenne ed austero: per confermare cioè la denominazione del nostro R. Liceo Scientifico al nome illustre e venerato di Giovanni Marinelli.

Più alto onore non poteva toccare all'Istituzione cittadina, che quello di intitolarsi al nome di questo grande figlio del Friuli, che si reso benemerito della grande e della piccola Patria con gli studi severi ed appassionati in una disciplina che ha grandissima importanza in se stessa, ed è prezioso ausilio nelle altre scienze degli uomini: la geografia fu portata da Govanni Marinelli innanzi di molto nel suo cammino, e per Lui segna ora un passo sicuro sopra una via nuova, nella quale Egli ha associato alla speculazione scientifica il movente ideale, che lo faceva Maestro dei giovani.

Da tutto lo svolgimento della cerimonia spirava quel senso di commossa e reverente venerazione per l'Uomo illustre che ha lasciato non solo alla Nazione i risultati di un lavoro immane, ma diede alla sua opera nel figlio Olinto un continuatore ben degno. Talchè, nella cerimonia, i nomi del Padre e del Figlio, erano da tutti involontariamente riuniti.

Tra le infinite adesioni giunte da ogni parte d'Italia alla Presidenza del Liceo Scientifico, ci piace riportare i seguenti due telegrammi, di altissimo significato:

« Reale Società Geografica Italiana spiritualmente presente alla cerimonia rende omaggio memoria Giovanni Marinelli restauratore studi geografici in Italia. — Presidente: Principe DI SCALEA ».

« Università Firenze Facoltà Lettere che ebbe Giovanni Marinelli venerato maestro associasi cerimonia bene-augurando Liceo da lui denominato — Rettore: BURCI ».

Magnifica per il suo grande valore nazionale è la lettera che il prof. comm. Giovanni Bognetti di Milano, presidente generale del T. C. I., ha inviato al Preside del Liceo Scientifico: siamo lieti di riprodurla:

« Sono molto dolente che un impegno, che mi trattiene a Milano nella giornata di domenica, non mi consenta di intervenire alla degna cerimonia.

« Giovanni Marinelli fu onore del suo Friuli e onore della scienza geografica italiana e nessun Associazione italiana, può, meglio che il Touring, sentire quanto giustamente Egli venga celebrato e quale alta significazione rivesta l'aver dato il nome Suo a codesto Istituto. Dico il Touring, che ha affidato la direzione scientifica della più grandioso opera di cartografia che sia stata prodotta dall'Italia — cioè il « Grande Atlante Internazione », che vedrà la luce nel prossimo anno — a Olinto Marinelli, il quale è degno continuatore dell'opera paterna nelle sue tradizioni e ne coltiva le glorie ».

Stralciamo qualche nome dalle altre adesioni giunte in gran copia:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione — Bonaldo Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia — dottor Tanzarella, primo segretario del Provveditorato di Trieste — prof. comm. Asquini, Rettore dell'Università Commerciale di Trieste — senatore Guido Mazzoni — senatore Giorgio Bombig — co. Quintino Ronchi — senatore co. Rota — prof. Gortani, della R. Università di Bologna — Società Africana di Napoli — prof. Mario Stenta, Direttore del Museo di Storia Naturale di Trieste — e i professori universitari signori. P. Gribaudi, G. Caraci, F. Porro, S. Grande, Giardina, Colomanico, C. Errera, Giannitrapani, Loperfido, Bertacchi, Ghirlanda, Toniolo, Maranelli, Lorenzi, Platani, Stefanini, Crinò, Bertolini — e molti e molti altri.

Il Teatro, come dicemmo, era gremito. Al palco tutte le bandiere che tentiamo di ricordare al completo:

Liceo Scientifico — Società di Mutuo Soccorso fra Agenti — Scuole Industriali — Educatorio « Scuola e Famiglia » — Collegio Uccellis — Collegio Toppo Wassermann — Collegio Arcivescovile — Liceo Classico — Società « Dante Alighieri » — Fascio — Madri e Vedove — Associazione Studentesca Friulana — Istituto Tecnico — Gruppo Esperantista — Istituto Magistrale « Caterina Percoto » — Balilla — Scuole Elementari — Associazione Reduci d'Africa — Club Ciclistico — Piccole Italiane — Fascio Femminile — Scuole Complementari — Giovani Esploratori — Sezione di Osoppo dell'Alpina Friulana — Associazione Nazionale Alpini — Società Filologica — e molte altre.

Erano rappresentate: l'Accademia di Udine, la Scuola serale di Contabilità, la U. O. E. I., il Collegio di Toppo, ecc.

Tra le autorità, notammo: il prof. Roberto Almagià, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadaveccria, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri, il Presidente della Commissione Reale Provinciale cav. uff. dott. Oriolo, il Provveditore agli Studi prof. Reina, l'on. di Caporiacco, il comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, l'on. Leicht, il Questore comm. Lucarelli, il colonnello Gigante per il Distretto Militare, il comm. Ugo Zilli per la « Dante Alighieri » e in rappresentanza del senatore Morpurgo, il prof. comm. Pizzio, il cav. uff. dott. Doretti, il cav. dott. Catterina, il comm. Musoni, il comm. Garassini, il prof. cav. Del Piero, il co. della Porta, il co. Giacomo di Prampero, il comm. Biasutti, il rag. Mosea per il Comune di Tarcento, il cav. Fattorello ed altri insegnanti delle scuole cittadine.

Presenziavano alla cerimonia la signorina Annina Marinelli, figlia del Commemorato, il prof. Rambaldi, genero, i cognati cav. D'Orlandi e dottor Pecoili, con le rispettive famiglie.

Il Consiglio Direttivo della Società Alpina Friulana vi era intervenuto al completo.

Il prof. Gentile, Preside del R. Liceo Scientifico di Trieste, anche in rappresentanza del prof. Giurco, Preside del Ginnasio-Liceo « Petrarca » di Trieste, il prof. dott. Eugenio Gofiadis per il Ginnasio-Liceo « Dante Alighieri » di Trieste, il prof. Antonio Caldini Preside del R. Liceo-Ginnasio di Gorizia assieme al prof. Girardelli.

Quando sul palco hanno preso posto il prof. Almagià, il prof. Musoni, primo Preside del Liceo Scientifico, il prof. Carlo Fabbri, Preside attuale, corpo insegnante al completo composto dei signori: professoressa Cicuta, professoressa Pizzo, prof. Bartolomasi, prof. Kukez, prof. Lovera e prof. Ragni nonche il signor Luigi Bonanni, consigliere della Società Alpina Friulana, la Banda del 2° Reggimento Fanteria intona la Marcia Reale, e tutto il Teatro scatta in piedi applaudendo.

Prende quindi la parola il prof. Carlo Fabbri per ricordare il sorgere del Liceo Scientifico e il suo rapido e fortunato sviluppo mercè l'interessamento e l'appoggio della cessata Reale Commissione straordinaria per l'Amministrazione della Provincia, esprimendo la fiducia che questo appoggio continuerà a godere ancora l'Istituzione tra gli Enti provinciali e comunali, per il raggiungimento di una migliore sistemazione dei locali. Rivolge una calda parola di riconoscenza al prof. Francesco Musoni che all'Istituzione seppe dare vigoroso impulso, e al corpo insegnante tutto, che attivamente lo cadiuvò.

« Ora possiamo osare — egli chiude — di accettare il nome di Giovanni Marinelli, per il nostro Liceo Scientifico, che si avvia ormai, dopo i primi faticosi passi, ad una sicura ascesa ».

Il suo dire è vivamente applaudito, e dopo la relazione delle adesioni, l'oratore ufficiale, prof. comm. Musoni, con elevata parola, illumina la figura e la opera di Giovanni Marinelli, accolto da frequenti applausi.

Indi il signor Bonanni, a nome della Alpina Friulana, con vibrante e calda parola, consegna al Liceo Scientifico, che ormai s'intitola a Giovanni Marinelli, una effige in bronzo del grande scienziato.

Da ultimo il prof. Roberto Almagià ricordò che i più grandi geografi d'Italia appartengono alla regione Veneta, e non a caso, poichè qui, ai confini d'Italia, più sentito era il bisogno di una profonda conoscenza dei luoghi, e l'importanza della geografia. Applauditissima fu la fine del suo dire.

Il prof. Musoni diede lettura di una lettera del prof. Olinto Marinelli esprimente tutto il suo profondo rammarico per non poter assistere che in ispirito alla commemorazione del Padre suo, poichè una malattia la costringe a letto.

Anche la lettera fu vivamente applaudita, meritato omaggio al degno Figlio di un grande Uomo.

Ecco il testo della lettera:

Caro Musoni,

E' quasi superfluo che io ti esponga il mio rammarico per non essere presente di persona ad una solennità nella quale, mentre si fa onore in modo veramente degno, alla memoria del compianto mio Padre, si fa nello stesso tempo l'affermazione che l'opera sua nell'ambito della Scuola non è finita con la sua morte, ma spiritualmente si continua e deve essere continuata.

I sette anni durante i quali Egli insegnò presso l'Istituto Tecnico di Udine furono quelli sotto molti aspetti più notevoli della sua vita di insegnante e di scienziati. Si rivelarono e si rafforzarono allora quelle naturali sue attitudini di docente che dovevano poi farne nell'insegnamento superiore il più efficace maestro che ebbe l'Italia in fatto di geografia: mentre nella molteplice esplorazione della piccola Patria si perfezionarono in lui le singolari doti che aveva di ricercatore e di descrittore.

Anche dopo che le circostanze della vita lo condussero in altre sedi, al Friuli egli consacrò prevalentemente la sua attenzione ed il suo affetto e ciò non solo perchè questo era il suo paese natale e perchè in questo aveva parenti, amici, estimatori, ma perchè questo era stato il campo di origine della stessa sua vita scientifica. Non aveva mai seguito corsi di pedagogia, non aveva mai frequentato lezioni di geografia. Era un autodidatta e nell'esercizio della sua professione ad Udine e nella indagine del Friuli aveva appunto fatto il suo tirocinio.

Aveva, assieme ad altri eletti, contribuito a dare all'Istituto Tecnico di Udine, quel suo alto indirizzo didattico e scientifico che era richiesto dalla situazione della città ai confini d'Italia e dalla necessità che la nostra vasta provincia avesse un centro culturale, se non di carattere universitario, tale almeno da rappresentare qualche cosa di più e di meglio di una scuola professionale, ovvero di semplice avviamento agli studi superiori.

Nobili tradizioni che debbono essere raccolte e perseguite dal Liceo Scientifico, e che questa sia l'intenzione tua e delle autorità superiori, risulta simbolicamente affermato dalla nuova denominazione.

Questa mia desidero tu legga ai convenuti, sia per assicurarti che, almeno in ispirito, sono presente e con me lo sono anche mia madre e mia sorella; sia per ringraziare te, che hai promosso una così significativa onoranza alla memoria di mio Padre.

Tuo affezionatissimo

Olinto Marinelli.

La Banda suona l'inno « Giovinezza » e il canto dei goliardi tra i frenetici applausi del pubblico.

* * *

E' veramente eccezionale e del più alto significato che questa cerimonia, che si può chiamare una « festa della geografia » (poichè nel commemorare l'Uomo, fu illustrata come non mai in simili adunanze, l'importanza di questo ramo della scienza, che è così vicina alla vita), è significativo il fatto che a Udine sia stato raccolto per primo il monito di Giovanni Marinelli ai giovani.

L'Università Popolare a Trieste

Dopo la commemorazione francescana che chiuse solennemente i corsi di lezioni dell'Università Popolare Udinese, la gita completò i buoni risultati della scuola iniziando un cordiale e simpatico affiatamento fra i soci.

Grazie al tempo magnifico lo stesso percorso ferroviario riuscì piacevolissimo e parve molto breve.

La comitiva fu accolta alla stazione di Trieste dall'avv. Illeni presidente dell'Università Popolare Triestina, dal prof. Szombathely segretario e da un gruppo di preposti alla scuola stessa, e quindi accompagnata alle visite fissate nel programma. Nella mattinata furono così visitati il Museo di storia naturale, il Museo comunale, il Museo di arte moderna « Revoltella » ammiratissimo quest'ultimo per le belle opere d'arte che raccoglie, il Museo del Risorgimento, il Lapidario e S. Giusto, godendo veramente nell'interessantissimo giro specialmente per la dotta e cortese guida del prof. Sticotti direttore dei musei comunali.

Dopo la colazione sociale animata da una vivace e cordiale conversazione, il prof. Enrico Morpurgo presidente della Università Popolare Udinese, parlò brevemente a nome di tutti i gitanti, ringraziando i preposti all'U. P. Triestina per l'accoglienza affettuosa ricevuta ed augurando che le due istituzioni possano continuare l'opera loro affine in fusione d'intensi; chiuse invitando i presenti ad alzare il bicchiere per un brindisi alla città di Trieste. Rispose l'avv. Illeni inneggiando a Udine.

Nel pomeriggio la comitiva si recò su un motoscafo alla visita del Castello e del Parco di Miramar, e, per la stagione propizia, potè ammirare il luogo incantevole in tutta la sua magnificenza, girando per i viali del giardino tenuto in un ordine veramente mirabile.

Oltre ai professori già nominati, i quali dedicarono agli ospiti tutta la giornata, con squisita cortesia la signora Szombathely si accompagnò alla comitiva.

Di ritorno a Trieste, dopo una rapida merenda, una parte dei gitanti riparti per Udine, mentre altri, dolenti di veder così presto chiudersi la bella giornata, preferirono restare fino all'ultimo treno.

L'accoglienza vivamente cordiale della Università Popolare Triestina diede agli ospiti la precisa sensazione che le due città sorelle si avviano verso l'auspicata e tanto proficua collaborazione culturale e spirituale.

Le Società di Tiro a segno in Friuli

Dal Bollettino Ufficiale del Tiro a Segno Nazionale riportiamo il seguente elenco delle società funzionanti nella nostra Provincia al 1° gennaio 1926, col numero dei soci iscritti nei reparti Scuole, Milizia e Libero di ciascuna società alla data stessa.

Società funzionanti 14.

Udine: iscritti al reparto Scuole 300, Milizia 200, Libero 128 — Totale 628.

Arta: 8, 76, 39; totale 123.
Cividale: 8, 117, 151; totale 276.
Codroipo: 143, 135, 32; totale 310.
Gemona: 8, 80, 24; totale 112.
Maniago: 30, 71, 54; totale 155.
Moggio Udinese: 9, 80, 41; totale 130.
Osoppo: 0, 53, 42; totale 95.
Pontebba: 2, 87, 16; totale 105.
Pordenone: 48, 80, 61; totale 189.
S. Daniele: 12, 96, 143; totale 251.
San Pietro al Natisone: 10, 164, 48; totale 222.
Tarcento: 10, 180, 66; totale 256.
Tolmezzo: 6, 70, 72; totale 148.

Riassunto: Iscritti al reparto Scuole N. 594 — Iscritto al reparto Milizia 1489 — Iscritti al reparto Libero 917 — Totale N. 3000.

La Società di Udine ha notevolmente aumentato il numero dei soci iscritti e oggi ne conta oltre 1100.

Tiratori concittadini che si distinguono

Nella importante gara regionale di tiro a segno tenutasi in questi giorni a Schio, due tiratori concittadini hanno conseguito i seguenti premi:

il dott. Arminio Cantoni, nella Categoria « Monte Pasubio » è stato classificato quarto, premio di L. 200; nella Categoria « Fortuna », quinto, artistico oggetto di valore; nella Categoria « Reale », grande medaglia d'oro, dono del Lanificio Rossi;

il signor Vittorio Fedeli, nella Categoria « Valore », ha riportato un premio consistente in un ricco oggetto, dono delle signore di Schio.

Ai bravi tiratori, congratulazioni.

Ricreatorio Carlo Facci

Domenica ebbero inizio le gare annuali di chiusura, alla presenza dei dirigenti l'Istituzione e di vari soci.

Nella corsa dei cento metri e nella corsa con ostacoli, riuscirono vincitori i seguenti alunni:

1. Gino Driussi — 2. Guido Zilli — 3. Silvano Grillo — 4. Umberto De Faccio — 5. Diego Morelli.

Le gare continueranno nelle domeniche seguenti, con partecipazione dei regolarmente iscritti e frequentanti il Ricreatorio.

La gita in comitiva a Parigi

Rammentiamo che il 16 corrente si chiudono le iscrizioni alla gita in comitiva a Parigi promossa dal Comitato presiduto dal senatore Corrado Ricci e organizzata dall'Istituto Nazionale Organizzazione Turistiche con sede in Roma, via Due Macelli, 66.

La gita, il cui prezzo di partecipazione è di lire mille, si svolgerà nei giorni dal 21 al 28 giugno e dato il grande interessamento che l'annuncio ha suscitato in tutta Italia è da prevedersi il successo più lusinghiero.

Il grande Spettacolo Pirotecnico

Finalmente Giove Pluvio si è compiaciuto di starsene tranquillo ed ha permesso domenica sera scorsa, lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico indetto dalla Associazione Sportiva Udinese.

Erano parecchie domeniche infatti che l'Associazione aveva preannunziato la festa notturna, ma sempre essa era dovuta rimandare in seguito alle bizzarrie del cielo.

Il continuo rinvio, se non si può dire abbia giovato agli effetti del preventivo del benemerito sodalizio sportivo cittadino, ha acuito l'attesa fra il pubblico che l'altro ieri sera è accorso numerosissimo, affollando il magnifico campo Polisportivo Moretti.

Lo spettacolo, iniziatosi alle ore 21, è seguito con un esito brillantissimo, fra i più vivi applausi della folla ultimandosi circa alle ore 22.30. Ogni pezzo pirotecnico, nonostante l'umidità, ha funzionato egregiamente, dando al pubblico il modo di godersi combinazioni di luce, effetti di cascate, di pioggie infuocate e brillanti dei più vivi e vari colori, sullo sfondo nero del cielo.

Girandole, fontane, palme ed altre combinazioni si sono alternate con ottimi effetti suscitando grida di ammirazione. Il finale fu imponente. La grande batteria detonante di serpentelli infuocati ha impressionato tutti per precisione e per bellezza. Gli applausi si sono ripetuti a lungo dopo il finale, rimeritando il bravissimo concittadino Giulio Del Zotto, il quale ormai può dirsi un completo artista della pirotecnica moderna, del suo faticoso e magnifico lavoro. A lui le nostre vive congratulazioni.

Un ciclo di conferenze al Gruppo Esperantista

Nel numero di sabato scorso di questo giornale, un assiduo frequentatore dell'Università Popolare si lamentava che il periodo scolastico della suddetta Istituzione è troppo breve ed esprimeva il desiderio che qualche associazione culturale della nostra città si facesse — in questo periodo di riposo — organizzatrice di pubbliche conferenze.

Il Gruppo Esperantista, che aveva già in precedenza discussa l'opportunità di tenere delle conferenze periodiche ai proprj soci, si è adunato domenica ed ha deciso di passare senz'altro all'attuazione di questa utile iniziativa, dando alle conferesze medesimo carattere pubblico.

Nel palazzo dell'ex Corte d'Assise, dove il Comune di Udine, con pensiero altamente gentile, ha convenientemente sistemato gran parte delle associazioni cittadine, esiste ancora la grande sala che serviva una volta per i dibattiti giudiziari e che è stata ora destinata alle pubbliche adunanze. In questa sala, che rimarrebbe altrimenti inutilizzata per gran parte dell'anno, il Gruppo Esperantista terrà, ogni quindici giorni, una pubblica conferenza sui più svariati argomenti, la cui scelta è lasciata ai singoli conferenzieri.

Dato lo scopo altamente educativo ed istruttivo, siamo certi che la utile iniziativa incontrerà il favore assiduo e numeroso alle suddette conferenze, con le quali il Gruppo Esperantista si propone di dar vita ad una nuova forma dopolavoristcia di cui tanto saggiamente si interessa il Governo Nazionale.

La prima conferenza sarà tenuta venerdì prossimo, alle ore 21, dal cav. Libero Grassi, il quale, con la sua indiscussa competenza di profondo appassionato cultore di cose storiche, dirà sulla storia del palazzo ex Corte d'Assise che è quanto mai interesante e che pochissimi conoscono.

Ne riparleremo.

G. D.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto comm. Vincenzo Bertaccini:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Coceani avv. Pietro — Linussa cav. avv. Pietro — Orter Francesco — Stringher dott. Paolo — Bettina cav. rag. Renato — Ditta G. Muzzati Magistris e C. — Vuga dott. Guido.

Luigi Pagavini L. 5.

Totale L. 205.

* * *

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Cristina Geiger ved. Romano Dorta:

Vuga dott. Guido L. 100 — de Puppi co. Elisa L. 10 — Candussio cav. Antonio L. 10 — Angelo Bottos L. 5.

Totale L. 200.

La morte dell'illustre concittadino
prof. comm. Olinto Marinelli

Ancora nel fervore della celebrazione di domenica mentre gli auguri dell'imponente assemblea volavano a Firenze per la guarigione dell'illustre Figlio e continuatore di Giovanni Marinelli, inattesa, fulminea giungeva la notizia della morte di Olinto Marinelli da 25 anni Presidente della Società Alpina Friulana. Il generale Vacchelli telegrafava nel pomeriggio di ieri alla Società Alpina Friulana nei seguenti termini:

« Con profondo dolore annuncio la morte di Olinto Marinelli dopo brevissima malattia ».

Il Consiglio dell'Alpina riunitosi di urgenza con tutti i suoi membri tra cui S. E. Spezzotti, prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Inviare telegramma di condoglianze alla famiglia.
2. Partecipare ai soci il decesso mediante annuncio sui giornali ed alle Società corrispondenti con circolare.
3. Ordinare una corona di fiori da depositare sul feretro.
4. Intervenire ai funerali in Firenze con una rappresentanza sociale.
5. Aprire fra i soci una sottoscrizione allo scopo di provvedere un ricordo in bronzo da collocarsi nella sede sociale.
6. Indire una solenne commemorazione.
7. Sospendere il Convegno annuale.
8. La Società prenderà il lutto per un anno.

Il comm. prof. Olinto Marinelli era figlio dell'illustre geografo Giovanni Marinelli, e dell'opera del Padre, fu degno continuatore. Era nato nel 1875 ad Udine quando il Padre suo era insegnante al nostro Istituto Tecnico. Si laureò in Scienze Naturali ed incominciò lo insegnamento all'Istituto Tecnico di Catania per passare in corso di brevi anni a tenere all'Università di Firenze, la cattedra già occupata dal Padre. Ebbe molti incarichi anche all'Estero e fece parte di varie commissioni scientifiche fra le quali una nell'Eritrea ed altra nel Karakouram. Lo scoppio della guerra europea lo colse appunto durante quest'ultimo viaggio.

Sono moltissime le sue pubblicazioni in materia scientifica e tra altro aveva la direzione dell'atlante universale del Touring.

Dalla morte del Padre, avvenuta nel 1900 gli era succeduto alla Presidenza della Società Alpina Friulana.

Anche le pregevoli Guide edite da questa Società erano una continuazione della mirabile opera paterna.

Ricordiamo che il comm. Olinto Marinelli fu candidato politico nella lista del Blocco per le elezioni del 1919 e riportò moltissimi voti specialmente nei mandamenti di Gemona e Tarcento.

Il Friuli perde con Olinto Marinelli un altro figlio amorosissimo ed illustre.

Alla vedova, ai figli, alla madre, alle sorelle le più sentite condoglianze del « Giornale del Friuli » che nello Scomparso ricorda oltre che l'illustre scienziato, l'apprezzato collaboratore.

Funebri Zuppelli

La salma di Lucio Zuppelli, studente universitario, strappato tanto immaturamente all'affetto dei suoi cari che lo adoravano, alla sincera amicizia di quanti conoscevano e apprezzavano le sue doti, è stata domenica accompagnata alla estrema dimora. Il dolente corteo si formò alle 15.30 in via Grazzano dinanzi alla abitazione dello Scomparso. Numerose e splendide le corone. Sulla bara posava la ghirlanda della mamma e su due carri appositi c'erano quelle dedicate dallo zio S. E. il generale Zuppelli Vittorio, dalla famiglia Cragnolini, fam. Canciani, Celotti, famiglia Cucchini, dagli amici e altre, ancora.

Ai cordoni abbiamo notato i signori dott. Petrozzi, Sabino Leskovich, Biancuzzi e ing. Pellegrini. Nel numeroso stuolo degli accompagnatori abbiamo visto, oltre a S. E. il generale Zuppelli e ad altri congiunti, il comm. prof. Massimo Misani, cav. uff. dott. Virginio Doretti, ing. Cudugnello, comandante cav. Ugo Canciani, comm. Biasutti, dott. Pirona, rag. Castagnoli, ing. Nino Mantovani, signor Ferrucci, dott. Francesco Fattorello, dott. Melchiorre Chiussi, rag. Umberto Martinelli, un gruppo di studenti universitari e liceali tra cui Giov. Battista Spezzotti figlio di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Nino Scalla, José Rea, un gruppo di coloni di Artegna, rappresentanza del Radio Club e altri che ci sfuggono. C'era pure un eletto stuolo di signore e signorine in gramaglie. Dopo il rito religioso, la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Noi, elevando un mesto saluto alla memoria del buon giovane Estinto, rinnoviamo alla mamma così atrocemente provata, allo zio S. E. Zuppelli e agli altri congiunti, l'espressione del più sincero cordoglio.

Ferite alle dita della mano destra

Ieri fu medicato all'Ospedale il signor Vincenzo Zannotto fu Giovanni di anni 41 da Pasian di Prato. Il dott. Bertolini, che lo visitò, gli riscontrò una ferita da taglio alla prima falange del mignolo della mano destra con recisione del tendine flessore, e una ferita da taglio alla quinta falange dell'anulare e del medio della mano destra. Salvo complicazioni guirirà in una quindicina di giorni.

Gravissima caduta di un ubbriaco

Domenica verso le 17.30 certo Giovanni Cisco fu Giuseppe d'anni 68, ricoverato alla Casa di Ricovero, essendo alquanto alticcio, mentre camminava in via Bellioni, cadde a terra in malo modo.

Fu subito sollevato e soccorso dai passanti e trasportato all'Ospedale e accolto d'urgenza, poichè gli fu riscontrata una ferita nella regione occipitale con forte emorragia e la frattura delle prime vertebre cervicali; il sanitario che lo visitò si riserbò la prognosi.

BENEFICENZA

Al Padiglione Tullio:

In morte di Maria Mosolhiani ved. Pilosio hanno offerto al Padiglione Tullio: Famiglia Petronio e Frontini L. 20 — Famiglia Aldo Maurich, 10 — geom. Riccardo Cardoni, 10 — Moro Filippo, 5.

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della signora Maria Pilosio: nob. Giovanni Sernagiotto L. 10.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Letizia Benuzzi ved. Carletti: ing. Fausto Brida L. 5 — maestro Mario Magnani L. 10.

Importante seduta Consigliare alla Società Operaia Generale di M. S. e I.

La sera di mercoledì scorso, negli ampi locali della nuova sede in via Odorico da Pordenone, il nuovo Consiglio direttivo della Società Operaia si riunì per la prima volta dopo la nomina delle nuove cariche sociali, seguita il 27 maggio u. s. Erano presenti 21 consiglieri su 25.

Aperta la seduta, il nuovo Presidente signor Giuseppe Chiesa, dopo di aver ringraziato il Consiglio per la fiducia addimostratagli, assicura che dedicherà tutta l'opera al benessere materiale e morale dell'Associazione alla quale guardano con rispettosa attenzione tutte le consorelle della Provincia; invita quanti possano essere momentaneamente fuorviati dal suo esemplare indirizzo, a ritornare con obbediente disciplina nei ranghi ed a cooperare per lo incremento del benemerito e vecchio Sodalizio operaio.

Il Consiglio applaude alle parole del Presidente e si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Si approva la proposta del direttore rag. Rosso, intesa a dedicare personalmente e gratuitamente qualche ora al giorno per informazioni e pratiche riferentisi alle nuove leggi sociali, troppo misconosciute dagli stessi operai interessati.

Si approva ad unanimità di ripristinare con il luglio p. v. che il diritto al sussidio di malattia abbia ad avere decorrenza dal giorno susseguente alla denuncia della malattia fatta regolarmente pervenire all'ufficio sociale.

Con ciò viene riparato ad un provvedimento che le passate amministrazioni ebbero, loro malgrado, a ricorrere, in causa delle disagiate condizioni di bilancio.

Si stabilisce di studiare un miglioramento da apportarsi agli aventi diritto ai sussidi continui.

Ad unanimità accoglie la proposta del direttore Degano perchè a fianco della fotografia di S. M. il Re sia posta quella del primo ministro S. E. Benito Mussolini.

Si prende in esame un dettagliato rapporto presentato dal consigliere signor Enrico Tonini circa il cattivo e costoso funzionamento del servizio delle pompe funebri.

Si dà mandato alla Direzione di studiare la forma più degna per commemorare il sessantesimo anniversario della fondazione della Società come pure quel lo di istituire dei premi a coloro che faranno iscrivere il maggior numero di soci.

Dopo ampia e calorosa discussione, si riprende in esame la proposta del mantenimento, con orario ridotto, di un posto di Segretario a stipendio pure ridotto. La proposta è approvata.

A grande maggioranza (18 voti contro 3 e 2 astenuti) si approva il provvedimento, preso dalla cessata Amministrazione, di dare mandato alla Direzione di provvedere alla liquidazione del cessato Segretario sulle basi già in precedenza formulate.

E' stato votato pure un plauso ai due funzionanti onorari, signori Seitz e Fusari. E con ciò la seduta ebbe termine.

* * *

Il Presidente della Società, signor Chiesa, ha inviato ai soci una lettera, in cui partecipa che « a decorrere dal giorno 15 corrente sino alla prossima convocazione dell'Assemblea, che sarà tenuta al più presto possibile, sarà attuata la seguente modifica al primo comma dell'art. 17 dello Statuto Sociale:

Art. 17. — L'indennità di cui al precedente articolo (sussidio di malattia) spetterà per la durata massima di 120 giorni di malattia e decorrerà dal giorno successivo a quello nel quale sarà fatta denuncia della malattia stessa, agli Uffici della Società.

E' pertanto interesse di ogni Socio di far pervenire la denuncia di malattia nello stesso giorno in cui egli cade ammalato ».

CRONACA DELLE FRAZIONI

Il brillante esito dei Festeggiamenti di Molin Nuovo

(14). — Le feste svoltesi ieri in questo ameno paesello, sono riuscite egregiamente, grazie all'ottima preparazione del Comitato organizzatore.

Speciale attrattiva costituì il tiro al piattello, cui parteciparono provati tiratori di Udine e di ogni parte della Provincia e perfino da Bologna.

L'animazione in paese — tutto imbandierato e adorno di festoni — si protrasse fino a tarda notte, nella più lieta e fraterna allegria. Numerose comitive si trattennero a cena nell'ampio e ben addobbato cortile della Trattoria del signor Attilio Sguazzi, che assieme alla sua signora nulla aveva trascurato per appagare ogni richiesta degli ospiti.

L'albero della cuccagna, con parecchi doni, ebbe il consueto e tradizionale successo.

Fu poi estratta la lotteria, con premi in denaro, a favore del Monumento ai Caduti di Paderno.

La festa fu rallegrata dalla brava banda di Colugna, diretta dal valente maestro Eirussi.

Ecco l'elenco dei premiati al Tiro al piattello:

1. Bertoli Rodolfo di Molin Nuovo, dono di S. M. il Re: servizio in toilette d'argento, con diploma — 2. Cecchini Francesco di Pordenone, orologio di precisione (Cronometro), con diploma — 3. Bresil Antonio di Pordenone, penna stilografica d'oro, con diploma — 4. Basutto Antonio di Udine, medaglia d'oro con diploma — 5. Ceresa Attilio di Pordenone, astuccio per sigarette d'argento con diploma — 6. Paroli dott. Eugenio di Cividale, medaglia d'argento con diploma — 7. Gaspardo Alessandro di S. Bernardo, diploma di primo grado — 8. Bertoli Giuseppe di Molin Nuovo, diploma di secondo grado — 9. e 10. Gonano Giovanni di San Daniele e Bresan Cesare di Pordenone, diploma di terzo grado, a pari merito.

In seguito furono estratti anche i numeri della Lotteria, che ebbero il seguente esito: Primo estratto N. 1207 — Secondo estratto 1055 — Terzo estratto 48 — Quarto estratto 4576 — Quinto estratto 4253 — Sesto estratto 4562.

I relativi premi sono ritirabili — entro tre giorni — in Paderno, presso il Comitato pro Monumento ai Caduti.

Cronaca dello Sport

Hellas - Udinese (riserve) 2 - 1

Una delusione amarissima ed un sincero dolore ci ha procurato ieri la prova fornita dalle nostre riserve e che ha segnato il tramonto definitivo di una legittima aspirazione. La bella squadretta che altre volte ammirammo, ricca di assieme e di entusiasmo è stata ieri un'ombra, una larva che solo a brevissimi tratti ha potuto ritrovare l'antico valore, ma senza nulla o poco concludere, facendoci sempre più rimpiangere le belle giornate di un tempo non lontano.

E' molto facile trovare attenuanti, poichè realmente ve ne sono e validissime: prima fra tutte l'assoluta mancanza della possibilità di allenamento collettivo che si è fatta enormemente risentire; poi la forzata formazione ridotta che la assenza di alcuni fra i migliori elementi han costretto a varare.

Ad ogni modo ben poco oggi valgono le scuse e non ci resta che constatare onestamente che almeno, una volta tanto, chi ha vinto non è poi indegno della vittoria e ieri i veronesi hanno confermato quello che nominalmente già sapevamo: sono una bella squadra forte in difesa e all'attacco e fisicamente prestantissimi. Seppure non abbiano marcato sui nostri una vera, indiscutibile superiorità di attacchi, hanno però sempre minacciato seriamente e Mattiazzi sa che deve ringraziare uno dei suoi pali.

I nostri come abbiamo detto hanno giocato poco bene, ora cercheremo di fare una graduatoria di... demerito.

La prima e vera origine del semi-disastro è stata la linea mediana: confuso seriamente e reso quasi inservibile il volonteroso Scoda, e data la nefasta giornata di Cecotti è rimasto a tenere saldo il suo posto solo il giovane Foni II° che sebbene nuovo nel ruolo di half non ha sfigurato in linea assoluta, e relativamente ai suoi mezzi ed alla sua anzianità ha compiuto un'impresa superiore alle sue forze. E' ovvio dire che senza sostegno è crollata la difesa che era la parte più forte della squadra e i cinque avanti sono naufragati perdendosi in un gioco arruffato e strettissimo che ha loro precluso irrimediabilmente la via del goal. Naturalmente anche nella avversa sorte c'è chi si è fatto luce sopra gli altri e questi dobbiamo doverosamente citarli perchè instancabilmente hanno tentato di amalgamare i compagni e portarli, o spingerli al successo: essi sono nel suolo dei difensori Palmano che forse è stato anche il miglior uomo in campo e fra gli attaccanti Spivach che ha dato il tenore al nostro attacco.

Mattiazzi si è lasciato sfuggire di mano il primo goal segnato dal limite della area di rigore su calcio di prima, ma ha salvato bene altre difficili situazioni. Il nostro goal è stato segnato da Foni II° su calcio di rigore concesso per una carica violenta a Galanti che stava calciando in goal.

L'Hellas ha segnato il goal della vittoria nel scondo tempo su azione del nazzo sinistro.

Buono l'arbitraggio.

TORINO - UDINESE
20 Giugno - Campo Moretti

Finalmente si profila all'orizzonte del calcio friulano il più grande avvenimento sportivo della stagione. Il Torino, il colosso del calcio nazionale, la squadra che incalza e che si impone in questo rabbioso finale di Campionato, sarà domenica ventura ospite dei bianco-neri. nessuno vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di constatare « de visu » cha cosa voglia dire squadrone, e nessuno vorrà fare a meno di portare il proprio incoraggiamento ai bianco-neri che scenderanno animati da uno spirito battagliero e ben decisi a non sfigurare contro tanto avversario.

Al.

Il Campionato Liberi
Spilimberghese - Chiasiellis 1-0

Partita regolarissima che ha visto la vittoria del più meritevole, malgrado la ottima difesa e la bella prova fornita dal Chiasiellis.

Arbitrò bene il signor Battocchi.

Pro Feletto - G. Calciatori 3 - 1

L'espulsione dal campo di Magrini e poi di un altro giocatore ha segnato il tracollo dei G. Calciatori che pure in 9 uomini hanno tentato coraggiosamente di arginare l'incalzante offensiva dei rosso-neri. Dopo un goal del Pro Feletto i G. Calciatori riescano a pareggiare su, onore del portiere rosso-nero, ma nella ripresa non possono evitare che fu ben due volte la loro porta venga violata.

Ottimo l'arbitraggio del signor Gallina.

La grande manifestazione sportiva di Cividale

CIVIDALE, 14.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la grande manifestazione sportiva indetta dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese, con la partecipazione della Unione Ginnastica Goriziana e dell'Associazione Sportiva Udinese, secondo il programma a suo tempo pubblicato.

Prima di recarsi al campo sportivo, le due squadre, in unione alla rappresentanza della locale U. G. S. C. con le rispettive bandiere, percorsero le vie principali della città accompagnate dalla brava banda dell'U. G. Goriziana.

Il cielo era imbronciato e si mantenne tale per la durata del saggio, ed ha certamente influito a distrarre coloro che avevano in animo di assistere alla grandiosa manifestazione, e specialmente il sesso gentile. Tuttavia, il concorso di spettatori fu discreto.

Il programma variato venne eseguito inappuntabilmente. Gli esercizi alle sbarre ed alle parallele vennero eseguiti con mirabile precisione. I salti e le corse per signorine sono stati ammiratissimi e così pure gli esercizi con le clavi.

Un quadro magnifico è stato quello degli esercizi di corpo libero eseguiti con accompagnamento della musica che riscossero entusiastici applausi.

Anche il coro finale eseguito dall'U. G. G., pure con accompagnamento della banda, ottenne il più caloroso successo.

Terminati gli esercizi, si formò la colonna che, al suono di inni patriottici, rientrò in città.

Alle due balde Associazioni, così bene rappresentate, ed ai rispettivi ottimi insegnanti, venne offerto un rinfresco. Una lode sincera va tributata agli organizzatori della grande manifestazione ginnastica ed in particolare ai signori Basadonna — Rizzi — Cozzarolo ed al segretario Zuliani che tanto si prestarono per il buon andamento di questo saggio ginnastico che ha lasciato in tutto il più gradito ricordo.

Un commento!

Dal nostro egregio collaboratore sportivo riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo quale commento alla relazione suddetta:

Trionfo di vita!
Trionfo di giovinezza!

Chi avesse gettato uno sguardo allo scarso (sia detto sottovoce per il buon nome di Cividale) pubblico che, dopo aver assistito alla manifestazione ginnastica, abbandonava il campo, avrebbe osservato un vero riflesso d'intima soddisfazione illuminare gli sguardi degli spettatori.

Certamente essi portavano ancora seco la visione di questo spettacolo di bellezza, superba affermazione della gioventù sana, fiorente, gagliarda.

Siano rese grazie agli atleti di Udine e Gorizia.

Ed in verità fu una dilettazione costante, schietta, che contentava l'animo senza stancarlo, poichè la grazia si alternava variamente con la forza; si che il pubblico poteva ammirare, ora, la delicatezza ed il garbo delle signorine negli esercizi alle clavi ed ai salti, ora, la maschia, ma pur sempre elegante forza degli atleti negli esercizi alle parallele ed alle sbarre, ora, la serpentina agilità nei salti con l'asta.

Ma, perchè descrivere la manifestazione?

Basti dire che fu veramente bella.

Peccato... sì, proprio peccato (lasciatemi dire che diversamente scoppio) che la cittadinanza non abbia risposto in adeguata forma all'appello, nè abbia soddisfatto gli sforzi dell'Unione Ginnico Sportiva, dando quel segno di animazione e di vita che avrebbe reso più completa la festa.

Con ciò sia detto (ormai... finisco) che ogni iniziativa ispirata ad alti fini è destino che a Cividale debba venire oppressa e soffocata dall'indifferenza e dall'abbandono.

I giovani cittadini preferiscono ancora i trivacchi dell'osteria, alla palestra; le stupide e rovinose gare da caffè, alle virili e sane competizioni sportive.

Ma con tutto ciò speriamo!

Nella mirabile trasmutazione per la quale l'Italia si rinnova, molto di quello che fu lo spirito di Roma risorge, e noi che vagheggiamo un'Italia saggia e forte, vogliamo una gioventù che non sia corrotta dalle libidini, infiacchita dai vizi, ma bensì una gioventù nelle cui vene scorra generoso e presto l'antico sangue latino. E non ci stancheremo, chè ci la dura la vince. Zetaelle

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il debutto della "Giachetti,,

Ieri sera, finalmente, dopo la tanta attesa, la Compagnia del « Teatro Veneto », diretta dal noto e ormai illustre artista Gianfranco Giachetti, ha debuttato al nostro Sociale con la commedia in 3 atti di Rossato e Giancapo « Nina no far la stupida ». Questo debutto, avvenuto con una commedia che già a Udine fu recitata moltissime volte, ha richiamato ciò nonostante un numeroso scelto pubblico che ha applaudito calorosamente il capocomico ed i suoi valenti collaboratori.

Non va dimenticato infatti che Gianfranco Giachetti è stato il creatore del tipo del protagonista della commedia, cioè di quel « maestro Buganza » che è ormai ben noto a tutti i pubblici italiani per la sua caratteristica verità, per il suo passo incerto e per la sua speranza sicura: « il successo della sua opara ».

Il pubblico udinese ha trovato, quella di ieri sera, una edizione magnifica della commedia ormai popolarissima e non ha lesinato le sue vive approvazioni, ripetute più volte durante gli atti, principalmente al Giachetti; ma anche a tutti gli interpreti che furono degni compagni del loro direttore.

La Bianda Fontana Giachetti come Co rallina, la Mandich come Nina, la Casati come Cate furono ammirevoli le prime due per grazia, l'ultima per la sua caratteristica. Lelio ottimo fu il D'Olivo, il Mandich fu un Podestà originalissimo così come furono ammirevoli il Casati nella parte di Bortolo Masato e il Cavalieri come Momoleto. Bene pure il Cavalieri, il Zappalorto, il De Mori, la Vianello, il Rossi, il Cardin, ecc.

Il pubblico volle alla ribalta più volte gli interpreti principali e li salutò con lunghi applausi.

Una bella serata insomma che preluda a nuove magnifiche rappresentazioni.

Intanto per questa sera si annunzia una novità assoluta: « Ostrega che sbrego » 3 atti lirico-comici di Arnaldo Fraccaroli. Questa commedia ha ottenuto dei grandi successi nelle principali città italiane.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Il processo di oggi per infanticidio

Oggi si apre per la prima volta a pubblico dibattimento la nuova Corte d'Assise costruita nel cortile dell'antico stabilimento carcerario.

Del nuovo edificio è stato scritto già diffusamente. La nuova sala, se pur presenta alcune deficenze che verranno man mano e nel limite del possibile eliminate, ha in compenso una salda gabbia per gli accusati, chiusa da sbarre di ferro tutto intorno e da una rete pure di ferro nella parte di sopra. I posti per il pubblico sono assegnati in uno spazio in fondo, e diviso dal rimanente dell'aula da una ringhiera. C'è pure una loggia superiore riservata al pubblico e munita di due panche.

Dignitosi e comodi i banchi per la presidenza, per i giurati, per gli avvocati e per i giornalisti.

Ai lati e in fondo al fabbricato si aprono le sale per i magistrati, la cancelleria, per gli avvocati, pei testimoni, per la giuria ecc.

L'aula è fregiata anche dagli stemmi del Littorio, di Udine, della Provincia.

L'ingresso per il pubblico è fissato da via Treppo.

Ieri, la nuova Corte d'Assise è stata benedetta dal Priore delle Grazie.

Il processo di oggi pone sul banco degli accusati la giovane donna Lucia Banelli, di anni 26, di Giuseppe, da Valle di Reale. Ella è detenuta dal 19 settembre 1925 ed è colpevole di avere soppresso, il 7 novembre 1925, la propria creaturina di sesso maschile, frutto di illegittimo amore. La sciagurata madre era occupata, quale domestica, presso la famiglia di Natale Urban e, appena dato alla luce il bambino, lo avvolse in un sacco e lo nascose sotto un mucchio di strame nella stalla dell'Urban.

La perizia medica assodò che il neonato è morto per asfissia. La Banelli è confessa.

La Corte è presieduta dal comm. uff. Tomaioli Consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia, e che presiedette anche l'ultima sessione alla nostra Corte d'Assise. P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Gandorizzi. Difensore avv. Cavedalis di Tolmezzo. Cancelliere Volpe.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 14 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	741.9	741.3	741.8
Pressione al mare	752.6	751.8	752.4
Temperatura	17.4	19.4	18.0
Umid. (0-100)	83	67	78
Vento Direzione	NE	NNE	W
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	5	10
Stato del tempo	brutto	inc.	temp.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21,5
Temperatura minima: 17,0
Acqua caduta: mm. 7,50

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 787, sul Capo Nord
Pressione minima: 752, sulla Val Padana e sull'Alto Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati del primo quadrante; cielo vario; qualche pioggia temporalesca; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 79 — Svizzera 533.25 — Londra 134.25 — America 27.7250 — Berlino 6.58 — Austria 394 — Romania 11.99 — Belgio 82 — Spagna 432 — Praga 82 — Ungheria 0.939 — Jugoslavia 48.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.60
Consolidato 5 per cento 93.15
Obbligazioni delle Venezie 68.75.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »